

CXC SEDUTA**GIOVEDI 9 FEBBRAIO 1961****Presidenza del Vice Presidente SEMINARA****INDICE**

Comunicazioni del Presidente	179	(Svolgimento) :	
PRESIDENTE	184	PRESIDENTE	192, 196, 197
CELI	184	MAJORANA, Presidente della Regione	193, 196
Commissione legislativa (Dimissioni di componenti) :		RUSSO GIUSEPPE *	195
(Annunzio di presentazione)	180	CORRAO	196
Comunicazioni di invio alle Commissioni legislative	180	Sul processo verbale :	
(Comunicazioni di ritiro)	180	BOSCO	178
Disegni di legge :		PRESIDENTE	178, 179
(Annunzio di presentazione)	180	PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare	178
Interpellanze :		MANGANO	178
(Annunzio)	181	MARTINEZ	179
(Per lo svolgimento) :		PANCAMO	179
PRESIDENTE	183	Sull'ordine dei lavori :	
CELI	183	CELI	192, 198, 199
PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare	183	CIPOLLA	192, 199
GRIMALDI	183	PRESIDENTE	192, 197, 199, 200
PATERNO', Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport	183	GRIMALDI	197, 200
MAJORANA, Presidente della Regione	183	LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici	198, 199
BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	184	MANGIONE *	198, 200
(Svolgimento) :		AVOLA	198
PRESIDENTE	184, 190	CORTESE	199
CELI *	184, 190	BUTTAFUOCO	200
PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare	187	ALLEGATI	
BOSCO	190, 192	Alla risposta alle interrogazioni nn. 382 e 384	203
BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	191	Risposte scritte ad interrogazioni :	
(Annunzio)		Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 45 degli onorevoli Jacono e Nicastro	204 bis
(Annunzio di risposte scritte)	180	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 139 dell'onorevole Cangialosi	204 bis
(Annunzio di presentazione)	180	Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici all'interrogazione numero 183 dell'onorevole Tuccari	204 ter
Interrogazioni :		Risposta dell'Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare all'interrogazione numero 224 dell'onorevole La Porta	204 ter

La seduta è aperta alle ore 18,20.

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

BOSCO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSCO. Signor Presidente, nella seduta di ieri è stata inserita all'ordine del giorno l'interpellanza numero 200 da me presentata e, poichè, al momento in cui essa è stata chiamata io ero assente, l'interpellanza è stata considerata ritirata. Mi permetto di far rilevare che, come risulta dal resoconto stenografico della seduta del 2 febbraio scorso, lo onorevole Presidente dell'Assemblea aveva stabilito che tale interpellanza venisse posta all'ordine del giorno di giovedì, cioè di oggi e non di ieri. Ritengo che si tratti di un semplice errore materiale. Quindi prego vostra Signoria onorevole di voler far discutere l'interpellanza numero 200 nel corso della seduta odierna, così come stabilito.

PRESIDENTE. La Presidenza dà atto all'onorevole Bosco che, in realtà, l'interpellanza numero 200 è stata iscritta nell'ordine del giorno della seduta di ieri 8 febbraio per errore materiale, e pertanto, a seguito della osservazione fatta dall'onorevole Bosco, chiedo al Governo se sia disposto o meno a trattare tale interpellanza nel corso della seduta odierna.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Onorevole Presidente, poichè il Presidente della Regione, al quale è rivolta l'interpellanza, è momentaneamente assente dall'Aula, la pregherei di sospendere la trattazione della questione.

PRESIDENTE. Allora l'argomento sarà ripreso non appena il Presidente della Regione giungerà in Aula.

MANGANO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGANO. Onorevole Presidente, ieri abbiamo assistito, ancora una volta, allo svolgimento di una interpellanza concernente lo stato di depressione economica e di carenza sociale nella quale versa la città di Licata e, con essa, la provincia di Agrigento. Noi non possiamo che concordare con tale interpellanza poichè essa ha lo scopo di sollecitare l'azione del Governo; ma non possiamo nello stesso momento non rilevare come le interpellanze si succedano alle interpellanze, le mozioni alle mozioni, i discorsi ai discorsi, le parole alle parole perdendo del tempo prezioso, quando, viceversa, si potrebbe fare in modo di portare all'approvazione di questa Assemblea uno strumento legislativo capace di risolvere, almeno per un lungo periodo di anni, lo stato di crisi e di carenza in cui versa particolarmente la provincia. Mi riferisco ad un disegno di legge da me presentato almeno dieci mesi addietro e che ancora giace presso la competente Commissione che avrebbe dovuto esaminarlo. Io mi permetto di richiamare, onorevole Presidente dell'Assemblea, la sua particolare attenzione su questa circostanza: sulla indispensabilità, cioè, che questo disegno di legge sia esaminato sollecitamente dalla quinta Commissione. E' un disegno di legge il quale, attraverso una formula di matematica attuariale, può mettere la provincia di Agrigento in condizione di beneficiare, complessivamente, della somma di 25 miliardi ed, in particolare, la città di Licata di 5 miliardi.

Mi permetto di sollecitare l'adesione e la buona volontà di tutti i gruppi assembleari perchè questo disegno di legge, del quale, se è necessario, sono disposto a rinunciare alla paternità, venga fatto proprio dal Gruppo comunista, dal Gruppo socialista e da quello democratico cristiano, al fine che sia sollecitamente esitato dalla quinta Commissione. A tale uopo mi appello al Presidente della stessa, onorevole Martinez. Non c'è dubbio che in certi momenti, a dire dalla tribuna belle parole si fa bella figura e, quindi, che a parlare della miseria delle città di Licata e di Palma Montechiaro si fa altrettanto bella figura; ma non c'è anche dubbio che, facendo delle chiacchiere senza compiere atti positivi e costruttivi, noi perdiamo del tempo e pren-

diamo in giro le popolazioni che ci hanno degnato del loro voto e portato qui, in Assemblea.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Martinez, Presidente della quinta Commissione, desidero informarla, onorevole Mangano, che il disegno di legge da lei presentato è stato trasmesso alla detta Commissione l'11 luglio 1960, ed assicurarla, altresì, che la Presidenza non mancherà di sollecitarne l'esame da parte della stessa perchè esso sia discusso in Aula al più presto, nell'interesse delle popolazioni siciliane.

MANGANO. La ringrazio, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Martinez; ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, sono stato chiamato in causa dal collega Mangano. Evidentemente, quando egli parlava di bei discorsi fatti alla tribuna per Licata o per Palma Montechiaro non si riferiva a me perchè discorsi del genere io non ne ho mai fatti e, direi, non è nel mio stile intervenire nelle discussioni dell'Assemblea per poi restare inattivo.

Per quanto riguarda il disegno di legge cui si riferiva il collega, debbo dire che esso fu presentato, così come Ella ha precisato, signor Presidente, poco prima delle ferie estive. Dopo tale periodo la quinta Commissione ha proceduto all'esame di numerosi disegni di legge alla stessa inviati, seguendo anche un certo criterio in rapporto all'ordine cronologico di presentazione. D'altra parte, debbo anche dire che l'Assemblea, ed è questa la cosa principale, ha votato la procedura d'urgenza per molti di tali disegni di legge (direi che, talvolta, con troppa facilità si vota la procedura d'urgenza) per cui la quinta Commissione ha dovuto esaminarli con precedenza sugli altri. Comunque, posso assicurare il collega Mangano che nella settimana ventura il disegno di legge da lui presentato sarà esaminato dalla Commissione da me presieduta, per essere portato all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. La Presidenza ringrazia lo onorevole Martinez per la sensibilità, che del resto è a tutti nota, con la quale egli dirige

i lavori della quinta Commissione e per l'assicurazione data circa il sollecito esame del disegno di legge presentato dall'onorevole Mangano.

PANCAMO. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANCAMO. Signor Presidente, ieri, mentre ero momentaneamente assente dall'Aula all'inizio della seduta, è stata annunziata all'Assemblea la presentazione della interpellanza numero 203, che porta anche la mia firma, relativa all'albergo dei Templi di Agrigento. Vorrei adesso, avvalendomi delle facoltà regolamentari, chiedere al Governo di fare conoscere il giorno in cui intende trattarla, pregandolo altresì di volerlo fare al più presto per il particolare carattere di urgenza che l'argomento riveste.

PRESIDENTE. Onorevole Pancamo, debbo farle osservare che ieri lei, subito dopo l'annuncio di tale interpellanza, non ha avanzato richiesta alcuna per la trattazione con urgenza e, pertanto, la Presidenza ne ha disposto l'inserzione all'ordine del giorno perchè fosse svolta al suo turno.

PANCAMO. Esatto, signor Presidente; e, poichè io ieri, al momento in cui ne fu dato l'annuncio, ero temporaneamente assente dall'Aula, lo chiedo adesso, in sede di lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Ad ogni modo, onorevole Pancamo, io le suggerisco di concordare direttamente con l'onorevole Assessore all'industria, al commercio ed al demanio la data di svolgimento dell'interpellanza da lei presentata.

Non sorgendo altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza dai dipendenti dell'Ispettorato provinciale forestale di Agrigento il seguente telegramma: « Onorevole Stagno d'Alcon-

« tres Presidente Assemblea regionale siciliana - Palermo - Personale Regionale Ispettorato Forestale Agrigento auspica che onorevole Signoria Vostra accolga richiesta estensione indennità regionale al personale uffici periferici emendando disegno legge n. 269 in corso discussione Assemblea regionale sensibilmente riconoscente ringrazia - Dipendenti regionali Ispettorato Forestale Agrigento ».

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Tuccari, Di Napoli, Milazzo, Franchina e Prestipino Giarritta in data 3 febbraio 1961, hanno presentato il disegno di legge: « Estensione delle provvidenze previste dalla legge 13 marzo 1959, n. 4, all'industria di sfruttamento dei minerali metallici » (450).

Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate:

— « Aggiunte e modifiche alla legge regionale 7 febbraio 1957, numero 16 » (447) presentato dall'onorevole Napoli in data 6 febbraio 1961, annunziato nella seduta numero 188 del 7 febbraio 1961, inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 9 febbraio 1961;

— « Provvedimenti in favore dell'Istituto regionale per sordomuti "Annibale Maria di Francia" » (448), presentato dagli onorevoli Alessi, Avola, Crescimanno, Di Napoli, Romano Battaglia, La Loggia, Seminara, Ojeni, Muratore, Russo Giuseppe, Bombonati, Zappalà e Caltabiano in data 6 febbraio 1961, annunziato nella seduta numero 188 del 7 febbraio 1961, inviato alla Commissione legislativa: « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo », in data 8 febbraio 1961;

— « Modifica alla legge regionale 12 maggio 1959, numero 19 « Collocamento nei ruoli del personale inquadrato con la legge 7 maggio 1958, numero 14 » (449), presentato dall'onorevole Corrao in data 6 febbraio 1961,

annunziato nella seduta 188 del 7 febbraio 1961, inviato alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 9 febbraio 1961.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera dello onorevole Marullo in data 6 febbraio 1961:

Messina li 6 febbraio 1961 « Onorevole Presidente, in relazione alla notifica di un atto estragiudiziale da parte della Società "A. Zagara", concessionaria della gestione del Casinò di Taormina, ed alle azioni legali minacciate dalla stessa Società in danno della Regione, ho deciso di ritirare il disegno di legge presentato in data 17 marzo 1960 con il titolo « Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3 ».

Ciò perchè intendo devolvere alla precipua responsabilità del Governo la materia, anche in previsione delle minacciate azioni legali della Società "A. Zagara", alle quali il Governo sarà chiamato ad opporsi nell'interesse della Regione. Con ossequi. Sergio Marullo »

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza, da parte del Governo, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— n. 45 degli onorevoli Jacono e Nicastro all'Assessore ai lavori pubblici;

— n. 139 dell'onorevole Cangialosi all'Assessore ai lavori pubblici;

— n. 183 dell'onorevole Tuccari all'Assessore ai lavori pubblici;

— n. 224 dell'onorevole La Porta all'Assessore ai trasporti.

Comunico che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore ai lavori pubblici, per sapere se intenda o meno affidare all'E.S.C.A.L. una aliquota dei lavori di cui alla legge regionale 25 agosto 1958, n. 25 "Costruzione di case per i pescatori". ».

Ciò in considerazione del beneficio che può ricavarne — ai fini della sua attività — l'ente regionale per la case ai lavoratori, e in ossequio al dettato della citata legge, che al suo articolo 5 prescrive: "con la esecuzione delle opere previste, l'Assessore ai lavori pubblici deve prevalentemente avvalersi dei comuni, dell'E.S.C.A.L. e degli istituti autonomi delle case popolari". (510)

MARRARO - NICASTRO - MESSANA.

« All'Assessore all'agricoltura, per conoscere:

1) le ragioni che fin'ora hanno impedito la applicazione della legge regionale 4 aprile 1960, n. 8 (assegnazione dei terreni dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia) a favore degli assegnatari di Mongiolino (Borgo Lupo);

2) quali concrete determinazioni intenda prendere per garantire il pieno rispetto della legge, fino ad oggi inequivocabilmente violata». (511) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

MARRARO - OVAZZA.

« All'Assessore all'agricoltura, per conoscere:

1) le ragioni che finora hanno impedito l'applicazione della legge regionale 25 luglio 1960, n. 29 ("Norme integrative della legge di riforma agraria in materia di vendita per la formazione della piccola proprietà contadina") a favore dei contadini di Maniace (Bronte) per le terre già appartenenti alla Ducea di Bronte;

2) quando intenda procedere agli atti amministrativi necessari a che sia definitivamente regolato il possesso della terra a favore dei coloni, mezzadri, affittuari di Maniace aventi diritto in base alla citata legge». (512) (Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza).

MARRARO - OVAZZA.

« All'Assessore all'agricoltura, per conoscere: se intenda prospettare al Ministero della Agricoltura il grave pregiudizio derivante agli agricoltori della provincia di Messina dalla mancata delimitazione e classificazione delle zone danneggiate, ai fini delle provvidenze previste dall'art. 1 della legge 21 luglio 1960, numero 739, e per conoscere come intenda intervenire perché il decreto venga immediatamente emesso ». (513)

TUCCARI - PRESTIPINO

PRESIDENTE. Avverto che, delle interrogazioni testé annunziate, quella per la quale è stata chiesta la risposta scritta è già stata inviata al Governo, quelle per le quali è stata chiesta la risposta orale saranno iscritte al l'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate alla Presidenza.

GIUMMARRA, segretario:

« All'Assessore alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana, per conoscere:

1) i motivi per cui da tempo, malgrado le numerose ed importantissime pratiche pendenti, non è stato riunito il Comitato regionale per la bonifica;

2) se intende convocare al più presto il suddetto Comitato ponendo all'ordine del giorno della riunione anche il parere sulla proposta di classifica del nuovo comprensorio di bonifica dei Nebrodi ». (204)

CELI.

« Al Presidente della Regione, All'Assessore all'amministrazione civile e solidarietà sociale, per sapere se sono a conoscenza della serie di arbitri commessi dalla Commissione provinciale di controllo di Enna.

In aperta violazione delle disposizioni di legge, richiamate dalla circolare dell'Assessore all'amministrazione civile, in materia di adempimenti nella prima adunanza dei nuo-

vi Consigli comunali e di insediamento delle nuove amministrazioni, la C.P.C. di Enna:

1) ha impedito la regolare formazione delle nuove amministrazioni comunali e consentito agli amministratori decaduti di continuare a deliberare ed a svolgere tutte le funzioni che avrebbero dovuto essere trasferite ai nuovi legittimi amministratori;

2) ha annullato per ben tre volte le elezioni del sindaco e della giunta comunale di Barrafranca col pretesto di non comprovati casi di ineleggibilità, mantenendo a distanza di tre mesi dalle elezioni quel comune ancora amministrato dalla giunta decaduta;

3) ha emesso una delibera con la quale si mantiene in carica il sindaco facente funzionare la giunta di Leonforte, organi entrambi decaduti .ha annullato la convalida del consigliere Carosia, sindaco uscente, ed ha omesso di pronunciarsi sulla richiesta, dallo stesso avanzata, di essere integrato nella carica, a norma dell'articolo 59 dell'ordinamento sugli enti locali, essendo venuti a mancare i presupposti che ne avevano determinato la sospensione, a seguito del giudizio pronunciato dalla Corte di Appello di Caltanissetta l'11 novembre 1960 divenuto esecutivo il 14 dello stesso mese e fatto notificare alla C.P.C. di Enna in data 22 dicembre 1960;

4) ha rilasciato ad un consigliere democristiano del Comune di Assoro, per creare confusione sulla regolarità degli atti adottati dal Consiglio comunale, un certificato nel quale si asseriva che il Comune non avrebbe provveduto ad inviare entro otto giorni i verbali riguardanti la prima adunanza, per dare modo ai consiglieri di minoranza di sollevare accuse la cui infondatezza dovette successivamente riconoscere la stessa C.P.C. quando le respinse, se pur con la sibillina dicitura « per opportunità »;

5) ha annullato tutte le delibere di alcune amministrazioni comunali successive alla data delle elezioni, senza tener conto del diritto di esercizio provvisorio delle funzioni;

6) ha approvato una decisione della Giunta municipale di Leonforte che impegna il Comune a contrarre un mutuo; delibera che, a norma di legge avrebbe dovuto essere presa dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta di voti;

7) ha approvato alcune delibere di assunzione di personale salariato e impiegatizio a-

dottate dalla decaduta Giunta di Leonforte i cui oneri, tra l'altro, impegnano il bilancio di previsione del 1961 non ancora approvato dal Consiglio.

Pertanto si interpella il Governo per conoscere se, data la grave faziosità ed illegalità dei fatti denunciati, non intenda procedere, previa formale inchiesta, alle necessarie sostituzioni ed alla adozione di tutti i provvedimenti atti a restaurare la legalità ». (205)

COLAJANNI - CORTESE - TUCCARI.

« All'Assessore al bilancio, alle finanze ed agli affari economici, per conoscere quali misure intenda adottare a seguito del provvedimento di sgravio adottato in applicazione agli articoli 9 e seguenti della legge 21 luglio 1960, n. 739.

Dall'applicazione delle suddette norme è conseguito che gran parte dei comuni siciliani si trova nella impossibilità di provvedere alle spese ed ai pagamenti previsti nei bilanci.

L'interpellante fa presente che se è vero che la legge predetta prevede il ricorso alla contrazione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, le procedure relative, richiedendo del tempo, non consentono ai comuni di avere la disponibilità di cassa necessaria.

L'interpellante intende conoscere anche se la Regione, presso cui risultano i dati degli sgravi, sia nella possibilità di anticipare, nelle more della concessione dei mutui, importi pari alle minori esazioni ». (206) (L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza).

CELI.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni, dall'odierno annuncio, senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Per lo svolgimento di interpellanze.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, desidero conoscere dal Governo se, per quanto riguarda le due interpellanze da me presentate numero 204 e 206 — una in materia di finanza comunale, l'altra in materia di bonifica — intende fissare la data di trattazione a sette giorni da oggi, cioè a dire nella seduta di giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Il Governo?

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Essendo assente l'onorevole Carollo, chiederei di soprassedere a questa richiesta, almeno per la parte che riguarda il ramo di sua competenza.

GRIMALDI. Chiedo di parlare sullo stesso argomento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, dato il carattere urgente della interpellanza numero 201 da me presentata, annunziata nella seduta del 7 febbraio scorso e concernente il miglioramento della assistenza mutualistica e la estensione dell'indennità di malattia ai braccianti agricoli, vorrei pregare il Governo di stabilirne la data di trattazione, se possibile, per la prima seduta utile della prossima settimana.

PRESIDENTE. Io penso che il Governo sia d'accordo.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Vorrei che per tale richiesta fosse sentito l'Assessore del ramo.

PRESIDENTE. Data l'assenza momentanea degli Assessori interessati, l'argomento sarà definito non appena essi saranno in Aula.

GRIMALDI. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Assessore al turismo; ne ha facoltà.

PATERNO', Assessore delegato al turismo,

allo spettacolo ed allo sport. Onorevole Presidente, essendo pronto a discutere l'interpellanza numero 203, presentata dall'onorevole Pancamo, riguardante il mio ramo di Amministrazione, prego la Signoria vostra di voler disporre che essa venga iscritta, per lo svolgimento, all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Poichè è giunto in Aula il Presidente della Regione, l'interpello circa la data in cui intende rispondere alla interpellanza numero 200 presentata dall'onorevole Bosco ed erroneamente iscritta all'ordine del giorno della seduta di ieri 8 febbraio.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, con riferimento all'interpellanza numero 200 presentata dall'onorevole Bosco, erroneamente iscritta all'ordine del giorno della seduta di ieri e dichiarata decaduta, desidero farle presente che alla interpellanza stessa risponderà l'Assessore al lavoro onorevole Barone, il quale in questo momento è assente dall'Aula. Io l'ho già fatto avvertire e pertanto, non appena egli giungerà in Aula, se la Presidenza non ha nulla in contrario, potrà essere trattata l'interpellanza numero 200.

PRESIDENTE. D'accordo.

GRIMALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, essendo presente in Aula il Presidente della Regione, vorrei chiedergli di fissare la data di svolgimento della interpellanza numero 201, da me presentata, nella prima seduta utile della prossima settimana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente della Regione; ne ha facoltà.

MAJORANA, Presidente della Regione. Alla sollecitazione dell'onorevole Grimaldi, in linea di massima non avrei alcuna difficoltà a dichiarare che il Governo si impegna a rispondere alla interpellanza numero 201 nella prima seduta utile della prossima settimana,

ma sarebbe bene chiedere in proposito il parere dei due Assessori direttamente interessati; anzi, poichè uno di essi, l'onorevole Barone, giunge in questo momento in Aula, possiamo avere da lui una risposta precisa.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Sono pronto a rispondere all'interpellanza numero 201 nella seduta di mercoledì prossimo 15 febbraio.

GRIMALDI. D'accordo.

Dimissioni dell'onorevole Rindone da componente della VII Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: Dimissioni dell'onorevole Rindone da componente della VII Commissione legislativa permanentemente « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità ».

Dichiaro aperta la discussione.

CELI. Dichiaro di astenermi dalla votazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti le dimissioni presentate dall'onorevole Rindone da componente della VII Commissione legislativa.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(Sono approvate)

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: Svolgimento dell'interpellanza numero 198 dell'onorevole Celi, al Presidente della Regione, all'Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport « per sapere:

1) « se è a loro conoscenza che è stato sospeso il servizio della motonave « Il Ponte » tra Napoli e Messina, e se sono stati valutati i gravi danni che ne derivano per la Sicilia e per la città di Messina in particolare. Mentre le ferrovie dello Stato, intanto annunciano per la prossima primavera una coppia di treni

settimanali di carri attrezzati per il trasporto di auto tra Milano e il porto di Brindisi in coincidenza con la partenza e l'arrivo della nave traghetto tra Brindisi e la Grecia, e l'istituzione di traghetti tra Genova e la Sardegna, la Sicilia viene privata dell'unico mezzo che possa trasferire nell'Isola l'autoturismo e agevolare lo sviluppo commerciale;

2) quali provvedimenti intendano sollecitamente adottare per far ripristinare e potenziare il servizio di collegamento marittimo tra Napoli e la Sicilia e ciò al fine di evitare che le correnti turistiche e commerciali (già a conoscenza dell'ottimo e comodo mezzo di collegamento marittimo) vengano dirotte altrove (specialmente in Grecia) come è già avvenuto in occasione delle vacanze di fine anno ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celi per illustrare l'interpellanza.

CELI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io penso che non sarà sfuggita al Governo della Regione e all'attenzione degli onorevoli colleghi la coincidenza di due notizie che in questi e nei giorni precedenti hanno interessato particolarmente l'opinione pubblica di Messina e quella siciliana in generale. La prima notizia si riferisce ad una informazione proveniente dal Ministero dei trasporti, secondo cui il Ministero stesso si accingerebbe ad istituire un servizio ferroviario di trasporti di auto da Milano a Brindisi in coincidenza con le navi-traghetto per la Grecia; la seconda notizia è relativa, invece, alla sospensione del servizio della motonave « Il Ponte » già destinata a traghettare le automobili e gli autocarri tra Messina e Napoli e nel percorso inverso.

A nessuno sfugge l'importanza della prima notizia e cioè che un problema su cui tante volte anche la nostra Assemblea ha avuto occasione di intrattenersi — quello dello spezzare determinate distanze in funzione del turismo — si vada affrontando da parte della Amministrazione statale non a favore del turismo che resta nella nostra penisola e nella nostra isola ma a favore di quello che è diretto fuori della penisola. Cioè, l'Amministrazione ferroviaria dei trasporti statali crea questa benevola e favorevole condizione per l'afflusso del turismo in Grecia quando una iniziativa di carattere analogo sarebbe tanto oppor-

tuna invece per le zone turistiche nostre, sia per quelle tirreniche, che per quelle della nostra Sicilia.

Accanto a questo annuncio di zelo turistico nei riguardi della Grecia per quanto riguarda l'Amministrazione dei trasporti, c'è un'altra notizia, onorevoli colleghi: che cioè un servizio già avviato da alcuni anni e che aveva dato prove, come riferirò in seguito, della sua utilità per il turismo siciliano ed anche per l'economia dell'isola, viene ad essere interrotto, destando negli ambienti di Messina, come anche mi auguro del Governo regionale, il dovuto e proporzionato allarme. E' vero che lo Assessorato per il turismo, per quanto riguarda questi problemi, è abituato a guardare lontano e fa bene (durante le scorse elezioni l'Assessore al turismo del tempo, onorevole Mارullo, annunziava che entro l'anno '59 si sarebbe realizzato il collegamento del Continente con i porti di Messina e di Milazzo attraverso velocissime navi speciali adatte al traghettamento ed al trasporto di autopullmann e pesanti vetture); è vero che nella relazione del bilancio di quest'anno l'attuale Assessore al turismo, onorevole Paternò, annunziava che entro il giugno '62 si sarebbe raggiunto il risultato lodevole di avere in servizio delle speciali navi-traghetto per il trasporto dalla penisola alla Sicilia di 36 autotreni pesanti con rimorchio e di 77 autovetture. Questa seconda notizia recentemente è stata anche confermata dal giornale « 24 ore » del 28 gennaio scorso, e noi non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per tale iniziativa, augurandoci che si brucino le tappe accelerando il tempo della sua esecuzione poichè, trattandosi di impostare addirittura la costruzione di due motonavi, essa si possa effettivamente realizzare, come annunciato, entro il 1962. Quindi, non abbiamo niente da ridire su iniziative di tal genere, però non vorremmo che, guardando lontano, si ignorasse quello che già è stato fatto e che rischia di perire con grave nocimento per gli interessi turistici ed economici della Sicilia.

Per i colleghi che non ne fossero informati, debbo dire che fin dal 1958 si è iniziato un servizio di traghetto di motoveicoli tra Messina e Napoli e che questo servizio, istituito da alcuni benemeriti imprenditori privati, senza alcuna sovvenzione dall'I.R.F.I.S. e senza alcun aiuto, ha avuto risultanze che possono dirsi soddisfacenti per i dati che io mi accin-

go a sottoporre all'attenzione del Governo e degli onorevoli colleghi; dati che possono essere riscontrati, del resto, anche con le ristantanze ufficiali delle autorità portuali. Nel 1959, la motonave « Il Ponte » ha effettuato 134 viaggi nell'un senso e nell'altro tra Messina e Napoli, e nel 1960, 136 viaggi Messina-Napoli e 136 Napoli-Messina; in totale, quindi, 272 viaggi per oltre 50mila miglia all'anno. Dagli stessi dati ufficiali, risultano trasportati nel 1959 da Messina a Napoli 1100 autocarri e da Napoli a Messina 1142, per un totale di 2242 autocarri. Nel 1960 furono trasportati nel senso Messina-Napoli 1619 autocarri e nel senso Napoli-Messina 1697, per complessivi 3316, con un aumento da un anno all'altro, onorevole Assessore ai trasporti, dal '59 al '60, del 49 per cento.

Le autovetture, da Messina a Napoli nel 1959 furono 1700 e da Napoli a Messina 504, per un totale di 1511 macchine; nel 1960 le autovetture da Messina a Napoli furono 1139 e da Napoli a Messina 560 per un totale di 1699 con un aumento del 10,32 per cento. Evidentemente si è avuta una pronta risposta nel settore merci, con un aumento notevolissimo più ancora che in quello turistico, poichè l'avvio di una corrente turistica è molto più lento che quello del trasporto merci. Per quanto riguarda i passeggeri e gli autisti, nel 1959 da Messina a Napoli essi sono stati 3180 e da Napoli a Messina 2420; in totale 5600. Nel 1960 sono stati da Messina a Napoli 3877 e da Napoli a Messina 2844, per un totale di 6721 con un aumento del 20 per cento.

Da questi dati, onorevoli signori del Governo ed onorevoli colleghi, noi notiamo un incremento costante, notevole. Ma, evidentemente, ho citato dei dati complessivi ed è nella logica delle cose che questo servizio vada incontro a oscillazioni stagionali; è evidente che durante determinati mesi invernali vi siano delle flessioni notevolissime come è pure evidente, onorevoli colleghi, che le sperimentazioni sin qua condotte abbiano messo in serie difficoltà gli iniziatori del servizio stesso tanto da indurli anche per una relativa economicità nei periodi di minor traffico, a sospenderne il funzionamento. La mia interpellanza, onorevoli signori del Governo, intende richiamare la vostra attenzione sulla necessità di sostenere adeguatamente una iniziativa di tale genere. Noi stiamo pensando di incrementare il servizio di traghetto tra Messi-

na e Napoli; sappiamo che addirittura l'I.R.F.I.S. avrebbe già impegnato a tal fine la somma di 3 miliardi, ma credo che questa non debba essere una ragione per far morire altre iniziative sorte esclusivamente sul capitale privato, anche se con impegni di spesa molto minori. Mi risulterebbe, per altro che, da contatti avuti tra gli imprenditori privati di tale iniziativa e il Governo regionale, sia stata prospettata a quest'ultimo la possibilità a breve scadenza, ritengo 4-5 mesi, di attrezzare una seconda nave-traghetto con motore di maggiore potenza e quindi di maggiore velocità, che completi il traffico finora praticato con scadenza trisettimanale e, nello stesso tempo, abbrevi il tempo della traversata.

Io debbo fare rilevare l'importanza di questo servizio dal punto di vista turistico, poiché con esso noi arriviamo ad ancorare delle correnti turistiche a Napoli e mi risulta che addirittura anche agenzie di viaggi del Canada hanno effettuato prenotazioni su questa nave-traghetto.

Ma ritengo che questo servizio, onorevole Assessore ai trasporti, abbia anche una importanza fondamentale per l'economia della nostra isola e per l'economia del messinese e della piana di Milazzo in particolare. Quando noi pensiamo che gli autocarri e gli autotreni carichi delle nostre primizie e dei prodotti ritardati (carciofi, pomodori, lattughe, uve da tavola ed agrumi in genere) possono, senza scarichi intermedi e senza l'attesa della nave traghetto, di un balzo sbucare a Napoli ed arrivare con anticipo sui mercati, oltre che di Napoli, di Roma o di Bologna, dobbiamo convenire che per la nostra economia agricola, e per la parte più avanzata di essa, ciò costituisce indubbiamente una risorsa notevole. Vorrei quindi suggerire, a parte quello che il Governo riterrà di dire nella risposta alla mia interpellanza, qualche proposta che, nell'attesa di altro, consenta di intervenire con una certa tempestività, evitando di fare la cattiva politica di chi mostra all'asino una carota e non gliela fa mai afferrare. Esiste nel nostro bilancio un capitolo, l'891, che attualmente è riportato esclusivamente per memoria.

Io desidero sapere se il Governo regionale, nella compilazione del bilancio (da notizie di stampa abbiamo saputo che la Giunta regionale si è riunita per la progettazione e la predisposizione dei nuovi stati di previsione della spesa della Regione siciliana), intende finan-

ziare questo capitolo con il preciso impegno che i finanziamenti vadano anzitutto a sostenere una iniziativa già esistente, già collaudata, facendo riprendere un servizio così necessario. E poiché sullo stesso capitolo il Governo della Regione ha la possibilità di intervenire, durante questo esercizio, attraverso una variazione di bilancio, mi augurerei che esso, dinanzi ad un problema che ha aspetti molto seri, ci potesse annnziare fin da questa sera che una proposta in tal senso sarà presentata all'esame di questa Assemblea la quale, ritengo, vorrà accettarla concordemente. Si potrà pensare in seguito alla soluzione radicale del problema; ma intanto, attraverso un capitolo già esistente nella legge di bilancio, il capitolo 891, noi, mi si permetta di dirlo con la franchezza che mi distingue, possiamo aver stasera, dalla risposta del Governo, l'indicazione se esiste una volontà politica di affrontare e risolvere questo problema o se, per affrontarlo, dobbiamo attendere che si svolga l'iter legislativo non sempre fortunato e non sempre celere, specie data l'attuale configurazione della nostra Assemblea.

Evidentemente, nel proporre l'integrazione di un capitolo e lo stanziamento di determinati fondi per un servizio, è necessario che la Regione siciliana si garantisca onde non si ripeta uno dei tanti episodi di facili contributi; per cui io vorrei proporre all'onorevole Presidente della Regione, all'onorevole Assessore ai trasporti o all'Assessore al turismo, che il Governo nella settimana prossima promuova una riunione alla quale partecipino, con la ditta interessata, l'Assessore regionale alle finanze e possibilmente il Presidente dell'Ente provinciale del turismo di Messina, un rappresentante della Camera di commercio di Messina, un rappresentante del Comune e dell'Amministrazione provinciale. In quella riunione si potrà dire alla ditta imprenditrice che la Regione non intende regalare soldi a vuoto, ma che l'erogazione dei contributi, attraverso l'impinguamento o il finanziamento del capitolo 891 o attraverso altre misure, deve essere connesso ad un miglioramento dei servizi da effettuarsi nella nostra Isola.

Mi permetto quindi di concludere con queste due proposte, onorevoli signori del Governo: la proposta di una variazione di bilancio che finanzi il capitolo 891 già esistente per memoria, variazione che, evidentemente, an-

cori all'iniziativa di cui ho parlato i fondi che saranno stanziati dall'Assemblea con l'assicurazione, da parte del Governo, che per quanto riguarda gli statì di previsione di spesa del prossimo esercizio in elaborazione, lo stesso capitolo avrà altri impinguamenti; e la proposta al Presidente della Regione di convocare per la prossima settimana una riunione dell'Assessore al turismo e dell'Assessore alle finanze, del Presidente dell'Ente provinciale del turismo di Messina, di un rappresentante della Camera di commercio, dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Messina, perchè assieme alla ditta armatrice, si possa concordare una regolamentazione dei servizi.

Onorevole Presidente e onorevoli colleghi, io prospetto un problema che ha interessato l'opinione pubblica messinese e ritengo che una tale riunione varrà a dire alla stessa che il Governo e l'Assemblea regionale siciliana non disattendono i problemi della città di Messina (problemì che, peraltro, hanno dimensioni di carattere regionale) ma che manifestano tutta la buona volontà attuale, e non futura, di sostenere una iniziativa la cui interruzione sarebbe veramente dannosa per i nostri interessi e per la nostra economia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Assessore ai trasporti per rispondere all'interpellanza.

PETTINI, Assessore ai trasporti ed alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca ed alle attività marinare. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, lo stesso onorevole interpellante, ad un certo punto dello svolgimento della sua interpellanza, ha rilevato che l'argomento che egli trattava era di larga importanza per la economia siciliana; che atteneva, cioè, agli interessi turistici della Regione ma atteneva, forse ancora di più, agli interessi generali dell'economia siciliana ed alle connesse esigenze dei trasporti. E' appunto per questa ragione che all'interpellanza rispondo io: il Governo ha considerato il problema soprattutto sotto il profilo dei trasporti ed anche, ma sussidiariamente, sotto il profilo turistico; pertanto, tutto quello che in ordine a questo tema si è fatto, si è fatto anzitutto con il concorso e l'intervento personale del Presidente della Regione ed inoltre con il concorso dello onorevole Assessore al turismo e mio.

L'importanza che il Governo attribuisce a questo tema risulta anche dalla trattazione del tema stesso che, un pò *ante litteram*, io ho fatto dinanzi all'Assemblea nel mio intervento sul bilancio dei trasporti. In quel mio intervento ho riservato una larga parte alla trattazione di tutti i problemi dei trasporti di interesse regionale ed ho preso in esame il sistema nervoso della circolazione nell'Isola, mi sono soffermato in particolare sui problemi inerenti l'attraversamento dello stretto di Messina, strozzatura, questa, che condiziona il sistema delle comunicazioni terrestri isolane. E' in funzione di questa strozzatura, dei problemi che essa impone, che io ho rilevato che una sola valvola di scarico, rispetto alla pressione che la circolazione esercita sullo Stretto di Messina, si era aperta (la sola valvola dal punto di vista dei trasporti commerciali): la valvola costituita dal servizio che la SITRAMAR compagnia di navigazione, aveva iniziato da circa un anno mediante la motonave « Il Ponte ». Questa motonave aveva funzionato regolarmente per quasi tutto l'anno e con viaggi trisettimanali nei due sensi aveva assicurato il collegamento diretto fra l'Isola e il Continente, precisamente fra Messina e Napoli, per il traghettamento sia di automobili e di macchine circolanti per motivi turistici ma soprattutto per il traghettamento di autotreni. Un paio di mesi fa, forse meno, gli armatori della « Ponte », cioè i rappresentanti della SITRAMAR, prendevano contatti con il Governo regionale: in una certa circostanza essi furono ricevuti dal collega Fasino e da me, furono inoltre ricevuti personalmente dal Presidente della Regione e dall'Assessore al turismo. Essi fornirono alla Regione alcuni dati, che ritengo corrispondano, per lo meno in parte, a quelli che l'onorevole Celi ha enunciato poco fa, e che erano relativi al numero dei viaggi, al numero degli automezzi traghettati, etc., cioè al servizio così come si era svolto. Essi rilevarono anche che il servizio aveva, in quell'anno di esercizio, subito un incremento notevole, poichè il numero degli automezzi traghettati, come l'onorevole Celi ha ricordato, era andato nel complesso aumentando, sia pure con le oscillazioni stagionali che in servizi del genere sono evidentemente inevitabili.

Ed essi mettevano in evidenza come, pur essendosi incrementato il servizio per il notevole aumento degli automezzi traghettati, tuttavia il periodo di rodaggio, diciamo così,

di tale servizio, non aveva potuto ancora assicurare all'esercizio un attivo finanziario. Per cui presentavano una situazione deficitaria del servizio stesso, in ordine alla quale chiedevano che cosa la Regione potesse eventualmente fare, con quali mezzi e attraverso quali vie potesse intervenire per assicurare la continuazione dell'attività della « Ponte ». In tutte le occasioni in cui i rappresentanti della SITRAMAR hanno avuto contatti con il Governo regionale, essi hanno potuto constatare l'interesse notevole e la buona volontà dallo stesso dimostrati nel ricercare la soluzione delle questioni prospettate.

In quei giorni, tuttavia, si parlò anche di altre iniziative del genere, che venivano a concretarsi o che, per lo meno, si avviavano verso un processo di realizzazione; precisamente, in quel giorno si parlò della costruzione di due navi-traghetto e, naturalmente, se ne parlò con viva soddisfazione, perché l'incremento e lo aumento di servizi di questo genere sono indubbiamente delle felici premesse per gli sviluppi prevedibili e già in atto dell'economia isolana. Quindi ben venga qualsiasi altra iniziativa in proposito. Tuttavia non poteva naturalmente non tenersi presente che nuove iniziative, soprattutto quelle della impostazione in cantiere di nuove navi, richiedono un certo lasso di tempo prima di poter venire a maturazione.

I dati che la SITRAMAR fornì al Governo furono oggetto di studio e di considerazione da parte di tutti gli Assessorati e di tutti gli uffici interessati; e ci si prospettava il problema di evitare che, in attesa che le nuove navi che si metteranno in cantiere possano prendere il mare, venisse meno intanto un servizio che era stato assicurato da un anno a questa parte all'economia siciliana, dico siciliana non messinese soltanto, e che quindi non venisse a mancare un tale vantaggio.

In quei giorni in cui questo problema veniva anche esaminato dagli uffici dell'Assessorato per il turismo si apprese dalla stampa che il servizio della « Ponte » era stato sospeso. L'onorevole interpellante comprende naturalmente come su di me, non meno che su di lui, si siano esercitate, dagli ambienti della nostra Messina, pressioni e segnalazioni particolarmente vivaci con la richiesta di conoscere quali fossero stati i motivi della sospensione del servizio e con l'invocazione di

un intervento, da parte del Governo regionale, perché esso fosse ripreso.

L'onorevole Celi ha avuto le sue pressioni e le sue segnalazioni, io ho avuto le mie, da parte non solo di privati ma anche di enti, come la Camera di commercio e l'Automobile Club di Messina. Ma non è soltanto, come già accennavo, un aspetto provinciale che ci muove, non è soltanto questo interesse per Messina che ci muove, anche se, indubbiamente, il problema è più direttamente connesso agli interessi di Messina che a quelli delle altre città della Sicilia. Infatti, io so che da tutti gli ambienti interessati dell'isola, da tutti gli operatori economici che già si erano abituati al servizio di traghettiamento degli autotreni se ne è deplorata l'improvvisa mancanza e se ne è auspicato il ripristino. Sotto la spinta di tali sollecitazioni e di tali segnalazioni e soprattutto, per la consapevolezza che il sistema dei trasporti siciliani si andava assuefacendo alla esistenza di questo mezzo di traghettiamento che consentiva di raggiungere rapidamente, attraverso il mare, Napoli da Messina e dalle altre località dell'Isola con i carichi dei primaticci di cui parlava l'onorevole Celi, eliminando quello che ancora oggi è un grave diaframma e dal punto di vista turistico e dal punto di vista commerciale, e cioè la Calabria; sotto la spinta di queste esigenze e di questa consapevolezza, dicevo, il Governo si è subito occupato e preoccupato di avvistare i mezzi ed i rimedi per non privare l'economia siciliana di queste possibilità di traghettiamento diretto degli automezzi commerciali. E' per questo che è stato inserito all'ordine del giorno della Giunta di Governo del 3 febbraio scorso un disegno di legge da me presentato in proposito. In tale seduta la Giunta ha ascoltato la relazione da me fatta sul problema e sul disegno di legge nella parte generale. Tuttavia, a proposito degli stanziamenti da inserire nel disegno di legge, lo stesso onorevole Celi ha ricordato che la Giunta, in questi giorni, si è occupata del bilancio del 1961-62 e, data l'importanza fondamentale di tale argomento che era inserito al numero 1 dell'ordine del giorno, essa, dopo avere ascoltata la mia relazione sulla parte generale, ha deliberato di prendere in esame questo disegno di legge nella seduta immediatamente successiva.

Da quel giorno la Giunta, per gli avvenimenti politici che tutti conosciamo, non ha an-

cora tenuto la successiva riunione, la quale, tuttavia non potrà tardare. La mia relazione ha avuto favorevole accoglimento da parte di tutti i componenti del Governo e debbo ritenere che il disegno di legge da me presentato sarà approvato e trasmesso immediatamente all'Assemblea. Tale disegno di legge, senza riferimento particolare alle iniziative già sorte, perché altre iniziative altrettanto interessanti potrebbero presentarsi e meritare l'attenzione del Governo, tende a mettere lo Assessorato per i trasporti in condizione di sostenere linee di navigazione che abbiano soprattutto carattere commerciale, analogamente a quanto già avviene, per le linee di prevalente interesse turistico, nel bilancio dello Assessorato per il turismo.

Contemporaneamente a questa iniziativa di carattere legislativo, l'Assessorato per i trasporti, per bruciare le tappe, ha preso già contatti con gli esponenti della SITRAMAR e li ha invitati a predisporre la documentazione relativa ai dati che essi hanno già fornito al Governo, perchè, nel presupposto che nel giro di pochi giorni — nel corso indubbiamente di questa sessione — si possa avere già il disegno di legge in Aula e la sua approvazione da parte dell'Assemblea, l'Assessorato abbia già in mano elementi sufficienti per investire del problema gli organi che il disegno di legge stesso prevederebbe, se sarà approvato così come è formulato, per giudicare sulle domande, sentiti alcuni organi tecnici che ne assisteranno e confortino il giudizio.

Penso assicurare, anche per la mia qualità di segretario della Giunta, che, una volta approvato il disegno di legge da parte della Giunta di Governo, esso sarà entro ventiquattro ore trasmesso all'Assemblea per l'esame con procedura di urgenza e relazione orale, nella speranza che l'Assemblea lo approvi; sicchè, nel giro di pochi giorni, noi potremmo avere la istituzione di un nuovo capitolo nel bilancio dei trasporti, capitolo che autorizzi interventi di questo genere fin dal corrente anno e senza ricorrere a variazione alcuna di bilancio.

Con questo rispondo anche alla richiesta di variazione di bilancio, alla quale si ricorrerebbe qualora dovessero insorgere difficoltà per l'approvazione del disegno di legge. Infatti, non penso che la via della variazione di bilancio ci possa dare più rapidamente la di-

sponibilità di un capitolo *ad hoc* se il disegno di legge di cui parlo seguirà rapidissimamente la strada che ho tracciato.

Per quanto riguarda il bilancio 1961-62 assicuro l'onorevole interpellante che il mio Assessorato chiederà l'inserzione di un capitolo e di uno stanziamento *ad hoc*; dico chiederà, perchè lo stato della elaborazione del bilancio non è tale da consentirmi di dire che l'ho già chiesto in quanto nella seduta di Giunta di Governo, della quale ho parlato, si è trattato ampiamente di tutte le questioni generali riguardanti il bilancio mentre adesso, nel giro di qualche giorno ancora, i vari Assessori concorderanno le proprie richieste con l'Assessore al bilancio. Credo di avere risposto alla parte principale dell'interpellanza; mi resta da trattare ancora un punto di quanto ha detto lo onorevole interpellante, al quale desidero fin da ora confermare il mio impegno personale di fronte alla Giunta perchè questo disegno di legge arrivi rapidissimamente in Assemblea.

Ed il punto è questo: sarebbe agevole, dopo avere ascoltato la mia risposta all'interpellanza, rilevare che siamo ancora sul terreno dei progetti, delle speranze e delle buone intenzioni; però io desidero, sottolineando quello che ho già detto in ordine all'accoglienza che la Giunta ha già fatto al disegno di legge da me presentato, aggiungere una nuova dichiarazione: cioè, come dicevo, il mio personale impegno perchè questo disegno di legge abbia l'esito che ci attendiamo.

L'ultimo punto a cui devo dare la risposta è quello relativo alla richiesta dell'onorevole Celi perchè si proceda ad una riunione nei prossimi giorni con esponenti della città e della provincia di Messina. Naturalmente sono in ciò pienamente d'accordo e, a nome del Governo, dico che questo si farà. Tuttavia prego l'onorevole Celi di considerare l'opportunità di un più elastico lasso di tempo in quanto l'interesse alla soluzione del problema non è soltanto locale e provinciale, ma regionale, ed anche perchè l'intervento degli organi locali sarà più efficace se già l'iter che noi prevediamo, relativamente all'approvazione del disegno di legge, o comunque alla disponibilità di uno stanziamento per l'oggetto, sarà già concretato. In ogni caso, o nel corso della settimana entrante o subito dopo, io penso che la riunione possa convocarsi ed io lo dichiaro anche a nome dell'onorevole Presidente

della Regione che già si è espresso in questo senso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celi per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CELI. Rispetto al contenuto ed alle finalità regolamentari della interpellanza io debbo dichiararmi più che soddisfatto della risposta che ha dato l'onorevole Pettini. E ciò per due motivi: perchè egli ha inquadrato il problema in una visuale più vasta e più organica contemplandone e sottolineandone giustamente l'importanza regionale, e soprattutto perchè l'onorevole Pettini, che io stimo e rispetto, ha voluto aggiungere qualche cosa che per me è particolarmente significativo, e cioè un suo impegno personale, preso evidentemente nella sua qualità di Assessore. Questo mi rende particolarmente soddisfatto della risposta.

Onorevole Pettini, siamo d'accordo su un fatto, mi sembra: che bisogna scegliere la via più breve e più efficiente, poichè un servizio è interrotto e bisogna farlo riprendere. Sarà la sua prudenza — e in essa dico sinceramente che ho piena fiducia — a scegliere la via più breve evitando di percorrere le strade che seguiva un certo qual consiglio comunale di Milocca di pirandelliana memoria. Quello che ci preme è che il servizio possa essere ripreso al più presto; per questo motivo io avevo proposto che si facesse quella riunione per vedere, anche con la mediazione del Governo e degli enti economici e turistici messinesi, di concordare le misure più opportune.

In merito alle strade da seguire, l'onorevole Pettini ne ha additato due: o variazioni di bilancio o legge organica; inoltre egli ha fissato un piano di lavori per quanto di competenza della Giunta regionale.

Noi ci auguriamo che anche l'Assemblea possa rispondere tempestivamente allo zelo del Governo, e pertanto io concludo dichiarandomi soddisfatto e confidando nella prudenza dell'Assessorato che sceglierà, per risolvere il problema, la strada più breve e più efficiente in modo che il servizio della « Il Ponte » possa essere nei prossimi giorni ripreso.

MARULLO. Il servizio è fallito perchè la nave non è idonea.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 200 dell'onorevole Bosco al Presidente della Regione, all'Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione e alla previdenza sociale, all'Assessore all'agricoltura, « per sapere quali iniziative si intendono adottare per garantire la libertà di sciopero dei dipendenti dell'ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania, ed in particolare quali provvedimenti si intendono adottare nei riguardi del dottor La Micela, direttore di quell'ufficio provinciale, il quale in aperto dispregio dei diritti costituzionali e con un atteggiamento tutt'altro che sereno, si arbitra di distribuire minacce e promettere ricatti ai singoli dipendenti scioperanti. ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosco per illustrare l'interpellanza.

BOSCO. Signor Presidente, onorevole Assessore, l'interpellanza che ho presentato in ordine agli avvenimenti verificatisi presso lo ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania in occasione dello sciopero che tuttora è in corso da parte di larghi settori di dipendenti di quell'ente, ha lo scopo di mettere in evidenza la necessità che soprattutto nell'ambito di organismi istituiti in base a leggi promulgate dalla Regione, la libertà sindacale, a parte il merito dei risultati dello sciopero, sia rispettata e garantita in base ai principî della democrazia e secondo i termini del diritto costituzionale.

A Catania si è verificato un caso che, come vedremo, è purtroppo suscettibile di riferimenti a dei precedenti e che riguardano la stessa persona; più precisamente il direttore di quell'ufficio provinciale, dottor La Micela, per stroncare lo sciopero ha osato ricorrere a sistemi e a metodi che oggi forse non vengono usati neanche nelle aziende private dirette dagli elementi più retrivi. Questo funzionario ha osato richiamare alcuni dipendenti minacciandoli per il fatto che partecipavano allo sciopero e dicendo che se non avessero derogato dalla loro posizione avrebbe posto in atto gravi rappresaglie. « Vi farò vedere cose nere » — ha detto — « se non subito, vedrete che col tempo vi farò vedere cose nere ».

Ora, onorevole Assessore, potrebbe eventualmente sembrare che La Micela in questa sua iniziativa sia stato preso da uno di quegli eccessi di zelo che spingono alcuni dirigenti a operare per la repressione degli scioperi, con i

sistemi tradizionali, cioè facilitando il crumiraggio oppure mettendo in atto espedienti paternalistici; se così fosse si direbbe che i fatti possono quasi essere giustificati, dato l'orientamento che a volte si determina in queste situazioni; in fondo, se il nuovo Presidente dello E.R.A.S. ha potuto promettere il pagamento dello straordinario al personale dipendente che non sciopera, un Direttore dell'Ufficio provinciale può pure ritenere legittimo di proporre a chi rientra e desiste dallo sciopero di farlo firmare per i giorni di assenza, non facendoli contare a nessun effetto per il periodo dello sciopero stesso.

Ripeto, se si fosse trattato solo di questo, quasi si potrebbe dire che ciò rientra in un criterio ordinario o tra le operazioni normalmente effettuate da certi funzionari che sono spinti da un eccesso di zelo, a determinare il fallimento dei movimenti sindacali dei loro dipendenti. Invece il dottore La Micela va oltre, forse perché pensa — io ritengo a torto, ma lui ne è convinto — di essere protetto dal Presidente della Regione, onorevole Majorana, perché, sostiene il La Micela, l'onorevole Majorana della Nicchiara lo ha riportato a quel posto da dove il deprecabile Governo Milazzo lo aveva defenestrato; forte di questa protezione, che io definisco presunta, lui ritiene di potere eccedere da normali compiti di un dirigente di ufficio provinciale. Io mi rifiuto di credere che una protezione del più alto esponente del Governo regionale possa autorizzare un funzionario dell'E.R.A.S. a compiere determinate azioni; però purtroppo il La Micela queste cose le fa, e non dovrebbe avere difficoltà alcuna a crederci l'Assessore, perché sa che egli le ha fatte anche nel passato. È notorio che nel 1959, sol perchè alcuni dipendenti effettuavano un test-seramento sindacale — e si badi bene, non del sindacato classista della C.G.I.L. e nemmeno di quello della C.I.S.L. ma di un sindacato autonomo — questo era considerato dal La Micela come un gesto di sobillazione. E i sindacalisti venivano diffidati e ad ognuno di loro si rimproverava di fare un affronto personale allo stesso direttore dell'ufficio provinciale. Questi « affronti » all'ufficio di Catania i dipendenti li pagavano; e anche ora si pensa di farli pagare, dice lui, con le proposte di trasferimento che presto verranno non appena si saranno calmate le acque.

Ora, onorevole Assessore, io non conosco la sua risposta. Molto probabilmente essa conterrà la smentita assoluta dei fatti che io contesto, perchè evidentemente il La Micela ha il pudore di negare ciò che è avvenuto. Però quello che io chiedo all'onorevole Assessore è una garanzia precisa che ogni azione, non solo nel presente ma nel futuro che il La Micela, forte dei suoi precedenti, voglia mettere in atto a carico dei dipendenti dell'ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania, sia adeguatamente valutata. Infatti, non c'è dubbio — forse non è opportuno citare i dati precisi in questo momento — che lo stesso ha già dato fastidi a molti ma molti dipendenti del suo ufficio e con le minacce che oggi profferisce cercherà di darne ad altri. Io desidero dall'onorevole Assessore questa assicurazione, oltre alla affermazione di principio che la libertà di sciopero è un diritto costituzionale che deve essere rispettato; desidero anche la garanzia che questi dipendenti non subiranno i ricatti e le minacce del dottore La Micela.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale, per rispondere all'interpellanza.

BARONE, Assessore delegato al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, lo sciopero dei dipendenti dell'ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania è avvenuto insieme a quello dei dipendenti di tutte le sedi provinciali dell'Isola, e la mia amministrazione lo ha seguito tenendosi costantemente in contatto con le varie sedi, con gli uffici del lavoro e con le prefetture. In particolare, nella provincia di Catania, dalle notizie ricevute risulta che ivi hanno aderito allo sciopero 37 unità su 72 dell'organico dell'E.R.A.S.. Il giorno 2 febbraio la gran parte del personale scioperante dell'Ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania si presentava in ufficio chiedendo chiarimenti sulla situazione. Il dottor La Micela espressamente interpellato, dava lettura del comunicato emesso dalla Presidenza dell'E.R.A.S. e riportato sul *Giornale di Sicilia* del giorno 1 febbraio 1961; la lettura di detto comunicato dava luogo ad una animata discussione tra il personale presente che, appartatosi in una sala, decideva di sospendere lo sciopero. Per-

tanto rientravano in servizio quasi tutti, ad eccezione di quattro impiegati.

L'ordine pubblico è stato normale. La libertà di sciopero è stata assicurata, e non risulta che da parte di alcuni dirigenti dell'Ufficio provinciale dell'E.R.A.S. di Catania sia stato comminato o comunque perpetrato alcun ricatto o minaccia nei confronti degli scioperanti per farli deflettere dal loro atteggiamento. Tali notizie vengono da fonti unanimi, e pertanto nessun provvedimento può essere proposto nei confronti dei dirigenti dell'Ente stesso. Comunque l'onorevole interpellante è pregato, ove lo creda, di meglio precisare i fatti e le circostanze che lo hanno indotto a presentare l'interpellanza in oggetto; uscendo così dal generico potrà favorire il completamento delle indagini che l'amministrazione ha condotto sulla base delle notizie fornite attraverso la interpellanza stessa.

Assicuro comunque l'onorevole interpellante di avere impartito precise disposizioni affinché sia rispettata la libertà del lavoro e non vengano frustrati i principi e i diritti costituzionali in materia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bosco, per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta.

BOSCO. Signor Presidente, purtroppo debbo rilevare una profonda divergenza tra l'andamento dei fatti e il modo in cui vengono riferiti dall'onorevole Assessore; comunque, da alcuni particolari ricordati nella sua stessa relazione si evince che questi dipendenti in un determinato momento si riunirono presso lo Ufficio provinciale dove ad uno ad uno furono chiamati e minacciati nel modo che ho riferito; i casi particolari potrei anche citarli, e mi riservo eventualmente di farlo qualora dovesse essercene motivo.

A parte questo, debbo dire che la parte conclusiva della risposta dell'Assessore mi soddisfa, poichè egli assume l'impegno che il diritto di sciopero verrà rispettato e fatto rispettare, non solo, ma che eventuali intimidazioni o minacce saranno respinte, con l'autorità che deriva dal Governo della Regione.

Sull'ordine dei lavori.

CELI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, già parte della seduta è stata dedicata all'esercizio del potere ispettivo dell'Assemblea. Io propongo, anche in conformità dell'impegno che concordemente era stato assunto in una delle precedenti sedute, che si passi alla lettera e) dello ordine del giorno, concernente la discussione dei disegni di legge, e che venga prelevato il disegno di legge di cui al numero 6 della stessa lettera e) riguardante provvedimenti per il personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura nella Regione (269-319).

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, io mi associo alla proposta di prelievo trattandosi di un disegno di legge la cui discussione è stata sospesa fin da questa estate e che quindi finalmente deve essere approvato, tanto più che in merito ad esso c'è l'accordo fra tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Ritengo che convenga in tanto esaurire la lettera d) dell'ordine del giorno, concernente lo svolgimento di interrogazioni. Si tratta, soprattutto, di tre interrogazioni rivolte al Presidente della Regione; dopo passeremo alla lettera e) dell'ordine del giorno stesso e alle proposte di prelievo formulate dagli onorevoli colleghi Cipolla e Celi.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa alle interrogazioni numero 382 dell'onorevole Russo Giuseppe e numero 349 degli onorevoli Alessi, Di Napoli, D'Angelo, Nicoletti ed Avola, il cui svolgimento è abbinato. Ne do lettura:

« Al Presidente della Regione per conoscere i criteri con i quali sono stati recentemente assunti gli impiegati della SO.F.I.S. e quali criteri saranno in avvenire adottati per nuove assunzioni.

L'interrogante chiede altresì di conoscere quanti impiegati e quali sono stati fin qui assunti. » (382)

« Al Presidente della Regione perché, in

relazione alle dichiarazioni rese all'Assemblea Regionale dall'onorevole Milazzo, nella sua qualità di Presidente della Regione nella seduta del 18 febbraio 1959, voglia far conoscere agli interroganti:

1) il ruolo dei funzionari e degli impiegati della SO.FI.S.;

2) le generalità, i titoli di studio, le qualifiche, le funzioni di ognuno di essi;

3) la data di assunzione ed il luogo di nascita e di residenza dei medesimi nonché le eventuali amministrazioni ed uffici di provenienza;

4) gli stipendi, le indennità a qualsiasi titolo corrisposti ai detti impiegati e funzionari ed il parere espresso dai sindaci;

5) il criterio adottato nelle assunzioni. » (349)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Regione, per rispondere alle interrogazioni.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, la presente risposta si riferisce all'interrogazione numero 349 presentata dall'onorevole Alessi ed altri, sul personale della SO.FI.S. nonché alla interrogazione numero 382 dell'onorevole Giuseppe Russo sullo stesso argomento, di cui è stato già disposto l'abbinamento con la prima, che è più comprensiva per la maggiore ampiezza degli elementi richiesti.

I criteri adottati per l'assunzione del personale della SO.FI.S., conformemente a quanto prescrive il regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione della società stessa nelle sedute dell'11 novembre 1958 e 29 aprile 1959, sono i seguenti: le assunzioni del personale sono effettuate dal Consiglio di amministrazione per pubblico concorso o per chiamata in relazione all'esigenza del servizio (articolo 7 del regolamento). Per l'accesso ai gradi della pianta organica sono richiesti i seguenti titoli di studio: per i dirigenti ed i funzionari il diploma di laurea; per gli impiegati di prima categoria il diploma di scuola media superiore con esclusione dei titoli di carattere artistico; per gli impiegati di seconda categoria la licenza media inferiore o un titolo equipollente; per i subalterni la licenza elementare (articolo 11 del regolamento). Qua-
iora esigenze di servizio richiedano la prestazione di lavoro di persone qualificate nel-

l'espletamento di particolari ed eccezionali compiti il Consiglio di amministrazione può procedere all'assunzione del caso indipendentemente dai vincoli restrittivi precedentemente ricordati.

Prima dell'approvazione del regolamento del personale, il Consiglio di amministrazione aveva provveduto a coprire i posti dell'organico provvisorio, ratificando in base ai criteri di valutazione del personale le assunzioni effettuate, per venire incontro alle prime esigenze immediate di funzionamento, dal Presidente *pro-tempore* della SO.FI.S.. Analoga sanatoria fu adottata dal Consiglio nella seduta del 6 novembre 1959 nei confronti di dieci elementi assunti per chiamata diretta dal Direttore generale all'atto della sua prima nomina. In ossequio alle norme di legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi civili e di guerra, si è dato luogo all'assunzione di quattro elementi della categoria d'ordine, in base alle indicazioni delle rispettive associazioni. Nella seduta del 15 febbraio 1960 il Consiglio di amministrazione, tenuto conto di inderogabili esigenze di ufficio, ha deliberato con riserva di definitiva sistemazione l'assunzione temporanea di otto cattimisti.

Allo scopo di limitare al massimo le spese per il personale e di mantenere l'organico nei limiti dello stretto necessario, la SO.FI.S. si avvale anche dell'opera di otto elementi appartenenti ai ruoli di altre pubbliche amministrazioni della Regione.

Questo rilievo vale più di ogni altra considerazione a porre in evidenza il criterio seguito in ordine alle assunzioni del personale, criterio ispirato alla triplice finalità del minore onere finanziario, della maggiore qualificazione professionale dei dipendenti e della più efficiente funzionalità degli uffici.

Quanto all'ammontare degli emolumenti corrisposti ai dipendenti della SO.FI.S., società che, è bene ricordarlo, strutturalmente rientra nella categoria degli istituti di credito e di risparmio, va precisato che il trattamento economico di detto personale è pari a quello corrisposto dal Banco di Sicilia ai suoi dipendenti, ad eccezione del Direttore generale il quale è munito di contratto speciale settennale, a decorrere dal 1° luglio 1959 e gode di un trattamento economico pari a quello del Direttore generale della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele, percependo cioè lire 750

mila 471 mensili, al netto delle ritenute di legge.

Ecco le tabelle degli emolumenti, al netto delle ritenute di legge, corrisposte al personale della SO.FI.S.: vice direttore lire 223mila, capo ufficio lire 165mila, primo impiegato di concetto 86mila, impiegato di concetto 70 mila, primo impiegato d'ordine 62mila, impiegato d'ordine 58mila, capo commesso 59mila, commesso 54mila, uomo di fatica 49mila. I funzionari godono altresì di quattro mensilità in più e di una gratifica di bilancio che all'incirca supera un mensilità di stipendio.

Il ruolo organico del personale della SO.FI.S. è composto di dieci funzionari e 23 impiegati e subalterni. A questi vanno aggiunti, come si è detto, cinque funzionari e tre impiegati distaccati da altre amministrazioni, e sei impiegati di concetto e due impiegati d'ordine cattimisti. In totale la SO.FI.S. per l'esercizio delle sue note funzioni istituzionali, si avvale dell'opera di 49 persone.

Infine, per soddisfare le richieste degli onorevoli interroganti circa le generalità e i titoli di studio, le qualifiche e le funzioni e la data di assunzione, il luogo di nascita e di residenza e le eventuali amministrazioni di provenienza di ciascun dipendente della SO.FI.S., devo dire che ho qui l'elenco nominativo corredata da tutti i dati relativi a tutti i 49 dipendenti. Se l'onorevole Russo vuole che se ne dia lettura, o vuole che lo passi all'ufficio resoconti senza leggerlo per brevità di tempo...

RUSSO GIUSEPPE. Gradirei averne una copia.

PRESIDENTE. Ne farà pervenire una copia.

MAJORANA, Presidente della Regione. Comunque per ognuno dei nominativi sono elencati: la data di nascita, il titolo di studio, la forma dell'assunzione e il giorno e la delibera dell'assunzione stessa.

CORRAO. Almeno bisognerebbe leggere i nomi, senza i dati.

MAJORANA, Presidente della Regione. Li leggiamo tutti: ingegnere La Cavera Domenico, laureato in ingegneria, assunto per concorso pubblico nazionale e per titolo di studio,

direttore generale; Gunnella Aristide, dottore in giurisprudenza, vice direttore; Modica Ugo, dottore in giurisprudenza, vice direttore; Blandeburgo Giuseppe, con diploma di maturità classica, capo ufficio; Fasino Aurelio, dottore in giurisprudenza; Guarino Ugo, dottore in giurisprudenza, capo ufficio; Leto Girolamo, dottore in giurisprudenza, capo ufficio; Li Calzi Antonino, dottore in riurisprudenza, capo ufficio; Miccichè Luigi, frequenza al terzo liceo (*commenti*), capo ufficio addetto della segreteria particolare del Direttore generale, assunto il 3 agosto 1959 con delibera del Consiglio di amministrazione, proveniente dalla Sicindustria; Salvo Giuseppe, dottore in giurisprudenza, capo ufficio; Sanfilippo Lorenza, dottoressa in economia, capo ufficio. Questi sono i funzionari.

Impiegati: Ciriminna Giuseppe, dottore in giurisprudenza, primo impiegato di concetto; Di Canto Antonino, ragioniere e perito commerciale, laureando in economia e commercio, primo impiegato di concetto; Tiby Antonietta, dottoressa in lettere, primo impiegato di concetto; Di Mattei Giuseppe, con diploma di abilitazione magistrale e laureando in lingue, impiegato di concetto; Garraffa Roberto, ragioniere, impiegato di concetto; Pezzino Giovanni, dottore in giurisprudenza, primo impiegato d'ordine; Finizio Carmela, prima impiegata d'ordine, maturità classica; Attardi Giovanni, con frequenza alla scuola media, impiegato d'ordine; Iovino Vincenzo, iscritto al quinto corso per macchinisti navali, impiegato d'ordine centralinista; La Venuta Rodolfo, impiegato d'ordine, con frequenza alla scuola media.

VARVARO. C'è la tessera politica di ognuno?

MAJORANA, Presidente della Regione. Non lo so; questo ancora non è richiesto dagli ordinamenti in vigore. Lo era ai tempi del precedente governo fascista.

VARVARO. Sarebbe interessante vedere i colori politici di questi impiegati.

MAJORANA, Presidente della Regione. Mazzola Maria Pia, impiegata d'ordine, con licenza media; Ninfa Antonino, impiegato d'ordine, con licenza media; Oliva Margherita, im-

piegata d'ordine, con licenza media; Pecoraro Emilia, con diploma di abilitazione magistrale, impiegata d'ordine; Restivo Giulia, con diploma di maturità classica, impiegata d'ordine; Faranda Guglielmo, capo commesso, con frequenza alla scuola media; Bertorotta Francesco...

VARVARO. Si mangia con lo scudo crociato. Se no niente.

MAJORANA, Presidente della Regione. Non credo che siano tutti con lo scudo crociato. Non so che risultati otterremmo se dovessimo fare un'analisi del genere, anche perché le assunzioni sono state fatte in varie epoche, onorevole Varvaro.

Bertorotta Francesco, con licenza elementare, commesso; Cannata Giuseppe, con licenza elementare, autista; D'Aguanno Gaspare, con licenza elementare, autista; Ferla Giuseppe, con licenza elementare, commesso; Aglieri Rinella, con licenza elementare, uomo di fatica; Guarrai Emanuele, con licenza elementare, uomo di fatica; Salomone Michele, con licenza elementare, uomo di fatica.

Elenco del personale distaccato da altri enti: Nicolosi Luigi, vice direttore, distaccato dal Banco di Sicilia; Rufolo Vittorio, Vice direttore, distaccato dal Banco di Sicilia; Garraffa Luigi, capo ufficio, distaccato dal Banco di Sicilia; Midili Giuseppe, segretario particolare del Presidente, distaccato dalla Regione siciliana; Misurata Gaetano, distaccato dalla Regione siciliana; Marinese Tommaso, distaccato dal Banco di Sicilia, Sanfilippo Luigi, distaccato dal Banco di Sicilia; Gentile Basilio, distaccato dalla Regione siciliana.

Elenco del personale a cottimo (sono otto nominativi): Cellino Pietro, Cilibriati Vincenza, Ganazzoli Angelo, Ganci Salvatore, Musarra Felice, Tornambè Filippo, impiegati di concetto. Poi vi sono due impiegati d'ordine: Coppola Rosalia e Vazzana Salvatore.

Comunque io passerò all'ufficio resoconti il testo preciso, con tutti gli altri dati che per brevità ho omesso di leggere.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Russo Giuseppe, per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta.

RUSSO GIUSEPPE. Onorevole Presidente, non posso dichiararmi soddisfatto delle noti-

zie che sono stato testè lette dal Presidente della Regione perchè, innanzitutto, a parte il concorso a carattere nazionale per il Direttore generale, come ha detto il Presidente, nessun concorso è stato bandito dalla SO.F.I.S. per le assunzioni regolari.

CORTESE. Lei si meraviglia?

RUSSO GIUSEPPE. Onorevole Cortese, ora dirò anche quanto la interessa. Vero è che un articolo del regolamento diceva che poteva essere assunto il personale anche per chiamata; ma il fatto che sono stati assunti ben 49 elementi, credo oltre i cottimisti, senza nessun concorso, dimostra che la SO.F.I.S. ha oggi un gruppo di funzionari senza una preparazione adeguata ai compiti e alle responsabilità dell'attività creditizia per il futuro sviluppo della industrializzazione. Credo che questo sia già un elemento negativo che distingue la SO.F.I.S. fra gli altri istituti di credito che operano in Sicilia

Ma non solo; non c'è nessun organico. Attendevo che nella sua risposta il Presidente della Regione annunziasse l'emanazione di un regolamento organico del personale. Purtroppo questa desiderata notizia non risulta dal contesto della risposta; ma vi è qualcosa di ancora più assurdo. (*Commenti dell'onorevole Cipolla*)

Onorevole Cipolla, anche durante il Governo Milazzo parecchie di queste persone, del vostro colore o di colore affine, sono state assunte; quindi non si scandalizzi. Ma quello che fa meraviglia è che alcuni elementi, muniti soltanto di maturità classica, sono preposti alle direzioni di uffici mentre ad altri elementi laureati, sono riservate mansioni d'ordine.

CIPOLLA. E sono cottimisti.

RUSSO GIUSEPPE. Per quanto riguarda il trattamento economico, dalla risposta del Presidente della Regione non emergono i criteri per cui alcuni debbono percepire centinaia di migliaia di lire al mese con 17 mensilità, e non si evince se queste mensilità corrispondono ai contratti nazionali che regolano il trattamento economico degli impiegati delle banche e degli istituti di credito; noi temiamo, cioè, che alla SO.F.I.S. abbiano posto dei privilegiati e questa Assemblea deve conoscere i criteri in

base ai quali questi privilegi sono stati loro assegnati.

Mi dichiaro pertanto non soddisfatto, e preannuncio che presenterò una interpellanza sullo stesso argomento della interrogazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare; per un ulteriore chiarimento, il Presidente della Regione; ne ha facoltà.

MAJORANA, Presidente della Regione. Il chiarimento che desideravo dare era questo: in sede di svolgimento dell'interpellanza preannunziata dall'onorevole Russo, noi forniremo anche le altre notizie che sono state richieste; desidero soltanto precisare fin da ora che la SO.F.I.S. è una società per azioni, in cui la Regione ha dei consiglieri, nessuno dei quali è stato nominato dall'attuale Governo.

Tutti i consiglieri della SO.F.I.S., i rappresentanti della Regione che sarebbero eventualmente, o meglio sono, responsabili, dei criteri seguiti nella materia che si è trattata, sono stati nominati dal precedente Governo.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione, numero 359 degli onorevoli Marino Antonino, Corrao, Messana, Milazzo, D'Antoni, al Presidente della Regione « per sapere se è a conoscenza che il Questore di Trapani, con inaudito provvedimento 12 luglio corrente anno, ha disposto la revoca della licenza e la conseguente chiusura, a tempo indeterminato, della tipografia del dottore Antonino Vento, editrice dei due settimanali *Panorama* e *Trapani nuova*. »

Poichè i motivi contenuti nell'ordinanza del Questore, oltre ad essere infondati, sono così, futili da non giustificare il grave danno economico e sociale che il provvedimento comporta, in quanto si sarebbero omesse alcune indicazioni formali, nel contesto di un manifesto di lutto per i morti di Palermo, Licata, Catania e Reggio Emilia, non ancora distribuito, ma sequestrato, per il suo contenuto, mentre era ancora in macchina, gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti urgenti l'onorevole Presidente della Regione intenda prendere, per riparare a tanto ingiusto provvedimento. »

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, per rispondere alla interrogazione.

MAJORANA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, questa interrogazione è stata presentata il 14 luglio 1960, appena due giorni dopo la emanazione, da parte del Questore di Trapani, del provvedimento di chiusura a tempo indeterminato della tipografia STET del dottor Vento. Debbo preliminarmente informare gli onorevoli interroganti che, successivamente alla data di presentazione della loro interrogazione, il periodo di chiusura della tipografia fu determinato dallo stesso Questore nella misura di venti giorni; pertanto attualmente essa è regolarmente in funzione.

Nei confronti del titolare, tuttavia, il Procuratore della Repubblica di Trapani ha emesso mandato di comparizione per infrazione agli articoli 2 e 16 della legge 8 febbraio 1948: « Omessa indicazione del luogo ed anno di pubblicazione, nonché del nome e domicilio dello stampatore su manifesti destinati all'affissione e per i delitti di cui agli articoli 477 e 482 del Codice penale, relativi a falsificazione di documenti. » Aggiungo che il dottor Vento, in data 21 maggio 1960, era stato denunciato e condannato per inosservanza delle norme sulla consegna delle copie d'obbligo degli stampati, ancorchè precedentemente diffidato alla osservanza di tali norme.

Il Questore di Trapani, rilevato il reiterato abuso della licenza di esercizio per arti tipografiche, dopo avere ordinato il sequestro di un certo numero di manifesti stampati in violazione di precise norme di legge ed avere elevato contravvenzione a carico dello stampatore, ha adottato il provvedimento di cui sopra.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corrao, per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta.

CORRAO. Signor Presidente, non posso dichiararmi soddisfatto della risposta del Presidente delle Regione, per il semplice motivo che non era mia intenzione conoscere l'iter dei provvedimenti emessi a carico della tipografia STET di Trapani, ma conoscere l'azione che il Presidente della Regione intendeva svolgere per tutelare la libertà di stampa e di iniziativa economica. L'episodio di cui è stata vittima il dottor Vento è un tipico esempio di metodi e sistemi di repressione poliziesca che

oggi così largamente in Italia si usano per impedire che le voci dell'opposizione possano levarsi nel paese. Il Presidente della Regione nella cronistoria dei fatti ha omesso infatti di dichiarare che il dottor Vento, per quei reati per i quali sarebbe stato denunziato, è stato assolto e che lo stesso Procuratore della Repubblica ha inficiato il provvedimento di chiusura emesso dalla Questura di Trapani contro la tipografia STET; ed è stato anzi proprio in seguito a provvedimento della Magistratura che la tipografia stessa ha potuto riaprire i suoi battenti ed iniziare nuovamente il suo precario lavoro in condizioni di ostilità e con continue perquisizioni e persecuzioni da parte della polizia.

E' strano che il Presidente della Regione non abbia ricordato che il proprietario della tipografia ha subito il danneggiamento della propria macchina incendiata, come al solito, ad opera di ignoti, proprio nel giorno in cui si svolgeva contro di lui questa accanita persecuzione. E mentre la Questura è stata così sollecita nel denunziarlo per una semplice contravvenzione e chiudergli addirittura la tipografia solo perchè aveva stampato un manifesto di solidarietà con i morti dell'8 luglio, tuttavia la Questura stessa ancora non trova gli autori del delitto di cui è stato vittima il dottor Vento.

PRESIDENTE. E' così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni alla lettera D) dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

GRIMALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMALDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, debbo constatare con grande amarezza che vuoi per una ragione, vuoi per un'altra non si è mai potuto esaminare, sebbene i colleghi onorevoli Celi e Cipolla ne abbiano ripetutamente manifestato la necessità, il disegno di legge alla lettera E), numero 6 dell'ordine del giorno che prevede l'attribuzione dell'indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato agricoltu-

ra e foreste. Giunte le cose a questo punto, siccome prevedo, da quello che ho sentito, che non vi è alcuna predisposizione perchè l'argomento venga trattato con precedenza, e considerato soprattutto il fatto che alcuni mesi or sono — lo ricordo a me stesso e a lor signori e all'onorevole Presidente — il disegno di legge fu incardinato, mi permetto di sottoporre alla cortese attenzione del Presidente l'opportunità che l'Assemblea si pronunci sulla proposta di discutere il disegno di legge stesso questa sera con precedenza assoluta rispetto agli altri argomenti.

PRESIDENTE. Onorevole Grimaldi, se lei avesse seguito l'andamento dei lavori ed ascoltato le mie dichiarazioni forse non sarebbe andato alla tribuna per questo suo intervento, perchè c'è già una richiesta di prelievo. Avevamo stabilito di trattare le tre interrogazioni alla lettera D) dell'ordine del giorno, e quindi di passare subito, aderendo alla richiesta di prelievo dell'onorevole Cipolla e dell'onorevole Celi, alla discussione del disegno di legge che porta la sua firma, e quelle del collega Avola e dell'onorevole Cangialosi. Pertanto, nessuna predisposizione può darsi che vi sia per non trattare questo o altro disegno di legge.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Aspetti, prima votiamo sul prelievo e poi le darò facoltà di parlare. Coloro i quali sono favorevoli al prelievo dei disegni di legge numero 269 e 319 di cui al numero 6 della lettera C) dell'ordine del giorno...

CIPOLLA. L'onorevole Lanza aveva chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CIPOLLA. Ho detto solo che l'onorevole Lanza ha chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ma siamo già in votazione. Chi è favorevole al prelievo dei disegni di

legge numero 269 e 319 resti seduto. Chi è contrario si alzi.

(E' approvato).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lanza. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. Onorevole Presidente, a nome del Governo io chiedo che si sospenda la seduta per dare al Governo stesso la possibilità di partecipare ad una riunione che deve aver luogo col Presidente e con i funzionari della Cassa del Mezzogiorno, venuti appositamente stasera qui a Palermo.

CELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI. Onorevole Presidente, io mi permetto di insistere perchè l'Assemblea, mantenendo un impegno che aveva assunto in una delle sedute scorse, discuta stasera il progetto di legge di cui al numero 6 della lettera E) dell'ordine del giorno, perchè è evidente che esso ha evitato il ricorso a legittime e giuste azioni sindacali. Mi sembra quindi che un impegno meditato di questa Assemblea, che è stato preceduto da una serie di colloqui con il Governo, ad alcuni dei quali sono stato presente personalmente, vada mantenuto; pertanto io insisto perchè questa sera si proceda nello svolgimento dell'ordine del giorno in modo che si possa esaurire la discussione di questo progetto di legge.

MANGIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANGIONE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io ho la vaga impressione che questo disegno di legge, che ha una certa importanza perchè attua un principio di giustizia distributiva a favore della categoria interessata, da parte di alcuni deputati dell'Assemblea non si voglia discutere.

BOSCO. Una vaga impressione? Perchè vaga? Precisa!

MANGIONE. Una vaga o precisa impressione; e questa mia sensazione è determinata dal fatto... (Commenti — Richiami del Presidente) che se io non erro anche nella seduta di venerdì scorso l'onorevole Lanza ha chiesto un rinvio della discussione di questo disegno di legge, impegnandosi però perchè esso fosse discusso martedì. Ora, mi sembra che ancora una volta l'onorevole Lanza voglia rinviare l'esame — io non conosco i motivi ma li immagino — per discutere dei problemi relativi alla Cassa del Mezzogiorno.

Ammetto magari che vi possano essere sul tappeto gravi problemi, ma vorrei pregare l'onorevole Lanza di tener presente che essi possono essere discussi anche domani; d'altronde, penso che se questo disegno di legge viene esaminato subito, in meno di mezz'ora potremo approvare gli articoli ancora in sospeso che sono appena due, venendo così incontro ad una categoria che attende questo disegno di legge da più di un anno e cioè dalla data in cui è stato presentato.

AVOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLA. Signor Presidente e onorevoli colleghi, noi dobbiamo insistere nella nostra richiesta affinchè il disegno di legge venga discusso stasera. Si tratta solo di due articoli e quindi in dieci minuti ne potremmo uscire; possiamo garantire all'onorevole Assessore alle finanze che la discussione sarà brevissima poichè tutti i gruppi parlamentari presenti all'Assemblea regionale sono d'accordo per non tradire le aspettative di una categoria che ha avuto la pazienza di consentire ancora una volta al rinvio della discussione di questo progetto di legge, con la garanzia e la certezza che da parte del Governo e dell'Assemblea questa sera sarebbe stato concluso il dibattito e si sarebbe passato alla votazione.

Prego pertanto l'onorevole Assessore alle finanze di volere accogliere il nostro appello affinchè stasera si possa procedere alla discussione.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio e agli affari economici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio e agli affari economici. Onorevole Presidente, il Governo ritiene che si possa benissimo aspettare ancora qualche giorno per poter discutere questo disegno di legge con quella serenità che noi ritieniamo necessaria quando si devono impegnare parecchi miliardi della Regione siciliana; ritiene altresì che è assolutamente indispensabile tenere al più presto i colloqui col Presidente della Cassa del Mezzogiorno, col quale abbiamo già preso impegni; si rivolge al Presidente dell'Assemblea chiedendo che, dato che sono già le ore venti, voglia rinviare la seduta ad altro giorno.

PRESIDENTE. Praticamente c'è un impegno da parte del Governo perché il disegno di legge...

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. Esatto; c'è un impegno formale.

PRESIDENTE. ...perchè il disegno di legge venga trattato alla ripresa dei lavori parlamentari.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, gli interventi dell'Assessore alle finanze sono estremamente chiari ed illuminano bene la situazione; ma effettivamente noi ci troviamo di fronte ad una categoria che non è formata da gente che ha la frequenza alle scuole medie inferiori, come abbiamo sentito poco fa, ma da gente che si è laureata ed ha fatto tutti i suoi studi regolarmente, da gente che non è stata assunta per chiamata ma ha superato un regolare concorso, da gente che, per essere stata al servizio della Regione non ha avuto né l'aiuto dello Stato né quello della Regione.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. Questo lo hanno già sentito; sono in Aula. Hanno già sentito la sua difesa, Ora vorrei che il Presidente decidesse.

CIPOLLA. No, non l'hanno già sentito; non c'è bisogno di questo, onorevole Lanza; lei lo sa che io non faccio azioni propagandistiche di questo genere. Ora lei, onorevole Lanza, non ha avuto preoccupazioni di questo tipo, quando si è trattato di altri problemi di organico e di inquadramento.

LANZA, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. Le risponderò quando prenderò la parola.

CIPOLLA. Invece tutte le preoccupazioni vengono quando si tratta risolvere questo problema. Ritengo che la questione non possa essere ulteriormente procrastinata e debba essere affrontata.

PRESIDENTE. L'onorevole Celi chiede di parlare. Ne ha facoltà. Vediamo piuttosto se è possibile raggiungere un accordo.

CELI. Onorevole Presidente, perchè non ci siano equivoci mi sembra che la questione di cui è investita l'Assemblea sia una richiesta di sospensiva, da risolversi con una regolare votazione. Il senso della proposta dell'onorevole Lanza era chiaro: non doversi discutere questo disegno di legge in base all'articolo 91 del Regolamento. Quindi, in base allo stesso articolo, se c'è una proposta di sospensiva essa deve essere votata dall'Assemblea.

LANZA. Assessore alle finanze, al bilancio ed agli affari economici. C'è una richiesta formale del Governo, onorevole Celi; lo ricordo perchè lei si è rivolto solo al Presidente.

PRESIDENTE. Non credo che sia questo: la proposta dell'onorevole Lanza è di sospendere i lavori perchè il Governo ha altri impegni. Il problema quindi rientrerebbe nei poteri discrezionali del Presidente; ciò non di meno, per il rispetto della volontà della maggioranza, io interroppo i Capi gruppo.

Il Capo del Gruppo comunista, onorevole Cortese? Gradirei il parere del suo gruppo.

CORTESE. Io sono per la discussione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Gruppo socialista?

MANGIONE. Siamo per la discussione immediata del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Gruppo della Democrazia cristiana? Il Gruppo del Movimento sociale, onorevole Buttafuoco?

BUTTAFUOCO. Accettiamo il rinvio purchè il Governo si impegni per la trattazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il Governo si impegna perché esso sia posto all'ordine del giorno della seduta di mercoledì, come d'accordo, per la discussione.

Il Gruppo della Democrazia cristiana?

GRIMALDI. Al punto primo, non al punto sesto.

BUTTAFUOCO. Il prelievo è stato approvato e quindi dovrebbe essere posto al numero 1.

PRESIDENTE. Il prelievo è stato già approvato. Va bene. Ed allora, onorevoli colleghi la seduta è rinviata a mercoledì 15 febbraio alle ore 18 col seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Svolgimento delle seguenti interpellanze:

- N. 186 — Costruzione del porto peschereccio di Augusta, dell'onorevole La Porta;
- N. 190 — Conferenza triangolare a Roma, dell'onorevole D'Antoni;
- N. 201 — Assistenza e concessione dell'indennità integrativa in caso di malattia ai braccianti agricoli, degli onorevoli Grimaldi, Avola e Cangialosi;
- N. 203 — Albergo dei Templi di Agrigento, degli onorevoli Pancamo, Renda e Scaturro;

C. — Discussione delle seguenti mozioni:

- N. 33 — Fondo di solidarietà nazionale, degli onorevoli Macaluso, Bosco, Ovazza, Marraro, Renda, Germanà Gioac-

chino, Caltabiano, Milazzo, Nicastro, Cortese, Messana, Tuccari, Romano Battaglia, Corallo, Franchina e Martinez;

- N. 35 — Fondo di solidarietà nazionale. Piano poliennale di risveglio economico e di rinascita sociale, degli onorevoli Alessi, Bonfiglio, Canepa, Bombonati e Intrigliolo;
- N. 42 — Situazione di disagio economico e di sofferenza sociale delle popolazioni isolate in talune zone, degli onorevoli La Loggia, Rubino Raffaello, Grimaldi, Avola, Celi, Nicoletti, Cangialosi e Muratore;
- N. 50 — Sviluppo economico dell'Isola, degli onorevoli Corallo, Macaluso, Milazzo, Ovazza, Genovese, Romano Battaglia, Russo Michele, Germanà Gioacchino, Miceli, Corrao, Cipolla, Signorino e La Porta;

D. — Svolgimento di interrogazioni. m

E. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Attribuzioni delle indennità di cui alla legge 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato per la agricoltura e le foreste » (269) (*seguito*); « Perequazione del trattamento economico al personale in servizio presso gli uffici periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nella Regione » (319) (*seguito*);

2) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*seguito*);

3) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, n. 46, sull'assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*seguito*);

4) « Abrogazione del diritto alla trattenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (235) (*seguito*);

5) « Modifica alle norme vigenti in materia di costituzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*seguito*);

6) « Norme sugli appalti di opere pubbliche nella Regione siciliana » (14) (*seguito*);

7) « Modifica della legge regionale concernente norme per la tutela sociale dei lavoratori e per lo sviluppo della cooperazione » (437);

8) « Modifiche alla legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3, concernente "Provvedimenti a favore delle industrie alberghiere e turistiche" » (202);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102); « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

10) « Abrogazione del terzo comma dell'art. 6 della legge regionale 21 aprile 1955, n. 37 (istitutiva della indennità regionale) » (225);

11) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

12) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 28 marzo 1951, n. 73625 e 20 maggio 1951, emanati ai sensi dell'articolo 42 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1950-51 » (130);

13) « Convalidazione dei decreti del Presidente della Regione 2 gennaio 1952 e 12 gennaio 1952, n. 34980, emanati ai sensi dell'art. 42 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dello esercizio 1951-52 » (131);

14) « Nuovi termini di efficacia per la legge regionale 26 aprile 1955, n. 38. (Dipendenti dei laboratori provinciali di igiene e profilassi) » (179);

15) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);

16) « Aumento della spesa annua per contributi a favore di scuole a carattere artigiano » (216);

17) « Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 1950, n. 13, concernente la concessione di contributi per la istituzione di punti e depositi franchi nella Regione siciliana » (12);

18) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

19) « Concessione di contributi per lo Ente Fiera di Catania » (97);

20) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti e segretari di Commissioni, consigli, comitati e collegi, comunque denominati, operanti presso le Amministrazioni della Regione aventi anche ordinamento autonomo, nonché al personale subalterno che presta servizio presso tali Commissioni, consigli e comitati » (58);

21) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'Igiene e Microbiologia della Università di Palermo » (119);

22) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzi e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76);

23) « Criteri di ripartizione fra i Comuni della Regione della imposta fondiaria » (331);

24) « Riserve di fornitura e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

25) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

26) « Attribuzione, per le spese regionali, all'Ufficio del tesoro dell'Amministrazione regionale del bilancio, dei compiti devoluti dal regolamento alla legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale, in materia di ruoli di spese fisse agli uffici provinciali del tesoro » (267);

27) « Emendamento alla legge 21 ottobre 1957, n. 57, recante provvedimen-

ti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

28) « Modifiche alla legge 27 gennaio 1955, n. 1, recante provvidenze in favore di sinistrati da tempesta » (311);

29) « Istituzione di un Centro di puericultura » (34);

30) « Modifica alla legge regionale 4 aprile 1955, n. 29 (cattedra di semeiotica chirurgica dell'Università di Palermo)» (145);

31) « Costituzione del "Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia" » (166); « Contributo a favore del "Centro di Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia" » (188);

32) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla cattedra di storia della filosofia presso l'Istituto universitario di magistero di Catania » (300);

33) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di Patologia vegetale e Microbiologia agraria e tec-

nica presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo » (305);

34) « Proroga delle disposizioni contenute nell'articolo 1 della legge 13 maggio 1957, n. 27, recante norme per il funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo » (435);

35) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261);

36) « Erezione a comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

La seduta è tolta alle ore 20,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

Allegato alla risposta alle interrogazioni n. 382 e 349

ELENCO DEL PERSONALE
IN SERVIZIO ALLA SO.FI.S.

1) *La Cavera Domenico*, laureato in ingegneria, assunto per concorso pubblico nazionale e per titolo di studio, Direttore Generale;

2) *Gunnella Aristide*, nato a Mazara del Vallo il 18-3-1931 e residente in Palermo, via Mariano Stabile 134, dottore in giurisprudenza, vice direttore, capo del Servizio Studi, assunto l'1-9-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, proveniente dal Centro Regionale Studi e Ricerche;

3) *Modica Ugo*, nato a Palermo il 6-9-1928 ed ivi residente, via Caltanissetta 3, dottore in giurisprudenza, vice direttore, capo del Servizio Segreteria Generale, assunto l'1-11-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, proveniente Direttore di « Sicilia del Popolo »;

4) *Blandeburgo Giuseppe*, nato a Castelvetrano il 22-6-1929 e residente in Palermo, via Mariano Stabile 203, maturità classica, capo ufficio, Segretario Direzione Generale, assunto il 6-11-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, proveniente dalla Cassa Centrale di Risparmio V. E.;

5) *Fasino Aurelio*, nato il 7-2-1933 a Palermo ed ivi residente nella via Siracusa 38, dottore in giurisprudenza, capo ufficio a disposizione del Direttore Generale, assunto il 5-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, proveniente dall'I.R.F.I.S.;

6) *Guarino Ugo*, nato il 4-5-1933 a Palermo ed ivi residente nella via Streva 3, dottore in giurisprudenza, capo ufficio finanziario, assunto l'11-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, primo impiego;

7) *Leto Girolamo*, nato il 18-1-1921 a Borgetto e residente in Palermo, via Sammartino 35, dottore in giurisprudenza, capo ufficio, capo del Servizio Personale e P. R., assunto il 4-6-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, proveniente dalla Sicindustria;

8) *Li Calzi Antonino*, nato il 19-3-1936 a Villabate e residente in Palermo, via Emilia 2b, dottore in giurisprudenza, capo ufficio Partecipazioni, assunto il 24-8-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, primo impiego;

9) *Miccichè Luigi*, nato il 26-6-1928 a Palermo ed ivi residente nella via Ugdulena 18, frequenza 3° liceo, capo ufficio Segreteria Particolare del Direttore Generale, assunto il 3-8-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, proveniente dalla Sicindustria;

10) *Salvo Giuseppe*, nato il 17-5-1927 a Saint Louis (U.S.A.) e residente a Palermo, piazza Verdi 36, dottore in giurisprudenza, capo ufficio Aziende Collegate, assunto il 10-8-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, primo impiego;

11) *Sanfilippo Lorenza*, nata il 21-11-1932 a Palermo ed ivi residente nella via Maurolico 53, dottore in economia e commercio, capo ufficio Finanziaria-

menti, assunta il 10-8-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, proveniente dalla Ditta Bellanca e Amalfi.

ELENCO DEGLI IMPIEGATI

1) *Ciriminna Giuseppe*, nato il 21-4-1928 a Palermo ed ivi residente nella via F. Lo Jacono 98, dottore in giurisprudenza, 1° impiegato di concetto Ufficio Partecipazioni, assunto il 17-6-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, proveniente dalla Banca Commerciale;

2) *Di Tanto Antonino*, nato il 30-5-1924 a Termini Imerese e residente in Palermo nella via Francesco Padovani 7, diploma di ragioniere e perito commerciale e laureando in economia e commercio, 1° impiegato di concetto, capo ufficio Personale e Provveditorato, assunto il 17-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, proveniente Stabilimento Industriale Nicolò Soresi e Figlio;

3) *Tiby Antonietta*, nata il 22-7-1920 a Palermo ed ivi residente nella piazza Principe Camporeale 60, dottoressa in lettere, 1° impiegata di concetto, capo ufficio Segreteria Consiglio, assunta il 2-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

4) *Di Mattei Giuseppe*, nato il 25-12-1931 a Palermo ed ivi residente nella via Siracusa 7, abilitazione magistrale e laureando in lingua e letteratura francese, impiegato di concetto, Servizio Studi, assunto il 2-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

5) *Garaffa Roberto*, nato il 20-11-1922 a Palermo ed ivi residente nella via Alessio Narbone 59, diploma di ragioniere, impiegato di concetto, Servizi Studi Biblioteca e Archivio, assunto il 2-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

6) *Pezzino Giovanni*, nato il 8-3-1908 a Palermo ed ivi residente nella via Salvatore Scrofani 27, dottore in giurisprudenza, 1° impiegato d'ordine, Ufficio Aziende Collegate, assunto il 12-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

7) *Finizio Carmela*, nata il 14-2-1938 a Palermo ed ivi residente nella via Generale Di Maria 65, 1° impiegata d'ordine, maturità classica, assunta il 20-8-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

8) *Attardi Giovanni*, nato il 8-4-1920 a Monreale e residente in Palermo via Tasso 11, scuola media, impiegato d'ordine Ufficio Personale e Provveditorato, assunto il 24-6-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, appaltatore forniture carcerarie e casermaggi;

9) *Iovino Vincenzo*, nato il 2-1-1923 a Palermo ed ivi residente nella via Mulin 29, iscrizione al V corso macchinista navale I.T.S.U., impiegato d'ordine, centralinista, assunto il 26-10-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15-2-1960, primo impiego;

10) *La Venuta Rodolfo*, nato il 10-10-1913 a Palermo ed ivi residente nella via S. Agostino 46, scuola media, impiegato d'ordine. Ufficio Stampa, assunto il 1° novembre 1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

11) *Mazzola Maria Pia*, nata il 24-9-1934 a Palermo ed ivi residente nella via Mariano Stabile 179, licenza dia, impiegata d'ordine Segreteria Particolare Presidente, assunta il 1-10-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11-1959, primo impiego;

12) *Nanfa Antonino*, nato il 12-11-1939 a Palermo ed ivi residente nella via Torremuzza 6, licenza media, impiegato d'ordine Servizi Studi, assunto il 30-5-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

13) *Olivo Margherita*, nata il 1-7-1937 a Palermo ed ivi residente, nella via Mariano Stabile 179, licenza media, impiegata d'ordine, assunta il 1-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959, primo impiego;

14) *Pecoraro Emilia*, nata l'8-8-1939 a Palermo ed ivi residente nella via Paolo Amato 7, abilitazione magistrale, impiegata d'ordine Serv. Segr. Generale, assunta il 1-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959, primo impiego;

15) *Restivo Giulia*, nata il 2-7-1940 a Palermo ed ivi residente nella via Gabriele Bonomo 4, maturità classica, impiegata d'ordine Servizi Studi, assunta il 3-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

16) *Faranda Guglielmo*, nato il 16-12-1935 a Termini Imerese ed ivi residente nella via Tintori 44, scuola media, capo commesso, assunto il 27-5-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

17) *Bertorotta Francesco*, nato il 30-11-1925 a Palermo ed ivi residente a Boccadifalco (Palermo) via Umberto Maddalena 130, licenza elementare, commesso, assunto il 12-7-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, primo impiego;

18) *Cannata Giuseppe*, nato il 10-3-1923 a Palermo ed ivi residente nella via Montuori Rinaldo 20, licenza elementare, commesso autista, assunto il 22-6-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, proveniente autista privato ing. Domenico La Cavera;

19) *D'Aguanno Gaspare*, nato il 23-10-1937 a Palermo ed ivi residente nella via Ariosto 39, licenza elementare, commesso autista, assunto il 1-10-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959, impiegato presso diverse ditte come autista;

20) *Ferla Giuseppe*, nato il 12-4-1925 a Palermo e residente a Boccadifalco (Palermo) via Francesco Baracca 14, licenza elementare, commesso, assunto il 24-6-1958 con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958, impiegato presso diverse ditte come autista;

21) *Aglieri Rinella Antonino*, nato il 4-5-1921 a Termini Imerese ed ivi residente nella via Gentile 3, licenza elementare, uomo di fatica ad orario intero, assunto il 21-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959, invalido di guerra, primo impiego;

22) *Guarrata Emanuele*, nato il 28-1-1933 a Palermo ed ivi residente nella via Generale Ameglio 2b, licenza elementare, uomo di fatica ad orario intero, assunto

il 1-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959, primo impiego;

23) *Salamone Michele*, nato il 18-2-1925 a Palermo ed ivi residente nel corso Calatafimi (Rocca S. Domenica), licenza elementare, uomo di fatica ad orario intero, assunto il 1-7-1959 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959, primo impiego.

ELENCO DEL PERSONALE DISTACCATO DA ALTRI ENTI

1) *Nicolosi Luigi*, Vice Direttore, Capo del Servizio Amministrativo, distaccato dal Banco di Sicilia il 26-11-1958, ratifica del Consiglio di Amministrazione del 23-6-1959;

2) *Ruffolo Vittorio*, Vice Direttore, Capo Servizio Investimenti, distaccato dal Banco di Sicilia l'11-8-1958, ratifica del Consiglio di Amministrazione del 1-11-1958;

3) *Garaffa Luigi*, Capo Ufficio Partecipazioni, distaccato dal Banco di Sicilia il 13-6-1958, ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958;

4) *Midiri Giuseppe*, Capo Ufficio, Segr. Particolare Presidente, distaccato dalla Regione Siciliana il 1-10-1959, ratifica del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959;

5) *Misuraca Gaetano*, Capo Ufficio, Direzione Generale, distaccato dalla Regione Siciliana il 1-9-1958, ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958;

6) *Marinese Tommaso*, 1° impiegato di concetto, Ufficio Ragioneria, distaccato dal Banco di Sicilia il 4-8-1959, ratifica del Consiglio di Amministrazione dell'11-11-1958;

7) *Sanfilippo Luigi*, 1° impiegato di concetto, Economo, distaccato dal Banco di Sicilia il 29-5-1958, ratifica del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959;

8) *Gentile Basilio*, 1° impiegato d'ordine, Segr. Particolare Presidente, distaccato dalla Regione Siciliana il 1-10-1959, ratifica del Consiglio di Amministrazione del 6-11-1959.

ELENCO DEL PERSONALE A COTTIMO

- 1) *Cellino Pietro*, impiegato di concetto dal 21-3-1960;
- 2) *Cilibriasi Vincenza*, impiegata di concetto dal 21-3-1960;
- 3) *Ganazzoli Angelo*, impiegato di concetto dal 4-1-1960;
- 4) *Ganci Salvatore*, impiegato di concetto dal 1-6-1960;
- 5) *Musarra Felicia*, impiegata di concetto dal 21-3-1960;
- 6) *Tornambè Filippo*, impiegato di concetto dal 4-1-1960;
- 7) *Coppola Rosalia*, impiegata d'ordine dal 1-5-1960;
- 8) *Vazzana Salvatore*, impiegato d'ordine dal 19-4-1960.

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni.

JACONO - NICASTRO. — All'Assessore ai lavori pubblici, all'edilizia popolare e sovvenzionata; « per conoscere i motivi per i quali i lavori concernenti la costruzione dell'Ospedale circoscrizionale di Vittoria (Ragusa) sono da tempo sospesi.

Chiedono, inoltre, di conoscere quali provvedimenti intenda prendere l'onorevole Assessore per la sollecita ripresa e ultimazione dei lavori stessi; trattasi, infatti, di opera d'alto interesse sociale ed umano, che dovrà servire la cittadinanza di numerosi grossi centri del ragusano (Vittoria, Comiso, Chiaramonte Gulfi, Santa Croce, Acate, Pedalino, Scoglitti ed altri ancora). (45) (Annunziata il 14 ottobre 1959)

RISPOSTA. — « In risposta alla interrogazione numero 45 relativa all'Ospedale circoscrizionale di Vittoria si comunica quanto segue:

I lavori di costruzione del nuovo Ospedale circoscrizionale di Vittoria sono eseguiti con il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589, e la direzione dei lavori viene curata direttamente dall'amministrazione dell'Ospedale stesso.

Comunque, si fa presente che in atto trovansi in avanzato corso le opere murarie del primo lotto dei lavori, il cui completamento è subordinato all'esecuzione degli impianti tecnologici.

Per l'esecuzione dei suddetti impianti, risulta che l'Amministrazione interessata ha in corso trattative con ditte all'uopo specializzate.

Si fa inoltre presente che da parte del Ministero dei lavori pubblici è stato concesso il contributo per l'esecuzione del secondo e terzo lotto.

Questo Assessorato, con nota numero 13302 del 10 luglio 1959, ha promesso la concessione del contributo regionale sull'importo del progetto di 2° lotto ed ha richiesto all'amministrazione dell'Ospedale gli atti occorrenti per la emissione del formale decreto di concessione e di impegno della relativa spesa. A tutt'oggi la richiesta di cui sopra non ha avuto alcun riscontro.

Lo scrivente si rende conto dell'alto interesse sociale ed umano che l'opera riveste e non può non rilevare con profonda e triste sorpresa la deficienza di sollecitudine con la quale l'Ente interessato dirige i lavori. » (2 febbraio 1961)

L'Assessore
CONIGLIO.

CANGIALOSI. — All'Assessore ai lavori pubblici e all'Assessore all'edilizia popolare e sovvenzionata, « per conoscere se intende:

1) disporre il completamento della strada Favignana - spiaggia del Burrone rimasta incompleta per un tratto di poche centinaia di metri;

2) disporre la straordinaria riparazione del palazzo Florio nell'isola di Favignana, di proprietà di quel Comune e che rappresenta l'unico edificio di rilievo in quell'isola. Tale riparazione oltre ad assicurare la stabilità e la conservazione di un gioiello architettonico risolverebbe alcuni problemi comunali, come la sede municipale e l'edificio scolastico. » (139) (Annunziata il 9 febbraio 1960)

RISPOSTA. — « Difficoltà di vario ordine, peraltro note agli Onorevoli interroganti hanno impedito che il completamento della strada Favignana - spiaggia del Burrone si realizzasse con le desiderata sollecitudine.

Si fa presente che detti lavori, approvati con decreto assessoriale del 27 luglio 1960, numero 27, sono stati appaltati all'impresa Crapanzano Michele.

Per quanto riguarda il palazzo Florio, si comunica che con nota numero 7078 del 12 marzo 1959 è stata richiesta all'Ufficio del Genio civile di Trapani la perizia dei lavori di manutenzione del Palazzo comunale ed è stato invitato il Comune interessato a produrre il certificato attestante la demanialità dell'edificio. Ambedue le richieste risultano a tutt'oggi prive di risposta. » (2 febbraio 1961)

L'Assessore
CONIGLIO.

TUCCARI. — « All'Assessore ai lavori pubblici, « per conoscere quali misure siano state disposte per fronteggiare i danni e i pericoli agli abitati di S. Teodoro e di Mongiuffi Melia (Messina) in conseguenza delle frane che hanno interessato i due centri. » (183) (Annunziata il 28 aprile 1960)

RISPOSTA. — « L'abitato di Mongiuffi Melia, interessato dai movimenti franosi, è stato ammesso ai provvedimenti di consolidamento a spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445, e l'Ufficio del Genio civile di Messina ha già inoltrato al Ministero dei LL. PP. la proposta per un adeguato finanziamento.

Questo Assessorato, al fine di intervenire con la massima tempestività in favore delle famiglie disagiate, ha chiesto all'Ufficio del Genio civile di Messina la perizia per la costruzione di un congruo numero di casette minime da finanziare ai sensi della legge 21 luglio 1952, numero 44, con i fondi di cui al capitolo 779 del bilancio regionale per l'esercizio 1959-60.

L'Ufficio del Genio civile, con foglio numero 12389 dell'11 giugno 1960, nell'intento di ridurre il costo dell'opera e quindi la conseguente pigione dovuta dagli assegnatari, chiedeva al comune interessato la cessione di una area di circa mq. 1.200.

Non risulta a questo Assessorato se il comune di Mongiuffi Melia si sia reso parte diligente per accelerare lo svolgimento della pratica e si è ancora in attesa dell'inoltro della perizia richiesta.

Per ovviare agli inconvenienti causati dalla frana alluvionale dell'abitato di S. Teodoro, è stata richiesta al Genio civile di Messina una perizia di L. 5.000.000 per impermeabilizzazione di strade interne.

Si è in attesa degli elaborati per la formale approvazione e per l'impegno della spesa autorizzata. » (2 febbraio 1961)

L'Assessore
CONIGLIO.

LA PORTA. — All'Assessore ai trasporti e alle comunicazioni, all'artigianato, alla pesca e all'attività marinare, — « per conoscere quali motivi ostano al mantenimento degli impegni assunti dall'Assessorato alla conferenza

dei trasporti operai nella zona industriale di Siracusa, tenutasi alla Camera di commercio di quella città sotto la presidenza dell'onorevole Crescimanno.

La Commissione designata dalla conferenza ha più volte sollecitato la convocazione di una riunione conclusiva presso l'Assessorato, al fine di sottoporre all'Assessore le conclusioni cui è pervenuta e le proposte ritenute idonee ad alleviare i disagi dei lavoratori interessati, ed a risolvere la caotica situazione esistente.

L'interrogante, pertanto, chiede di sapere se e quando l'onorevole Assessore intenda convocare detta riunione. » (224) (Annunziata il 3 maggio 1960)

RISPOSTA. — « In riferimento alla interrogazione in oggetto, comunico che le conclusioni e le proposte della Commissione di cui è fatto cenno nella interrogazione, sono ben note all'Assessorato, attraverso diffuse comunicazioni della Camera confederale del lavoro. Tali elementi vengono tenuti nella massima considerazione nello studio del complesso problema dei servizi della zona industriale di Siracusa, che è oggetto della massima attenzione e di accurato esame da parte degli organi dell'Amministrazione dei Trasporti. La soluzione coinvolge lo stato concessionale di numerose ditte fra cui l'ASAT, la Golino, la Di Raimondo, la Impelluso e l'A.S.T. ed esistono, fra di esse, ricorsi giurisdizionali pendenti e giudicati, attinenti ai diritti preferenziali sui servizi attuali e su quelli da istituire. La materia sarà sottoposta, secondo le disposizioni vigenti, al Comitato regionale dei trasporti istituito dal decreto del Presidente della Repubblica, numero 1113, del 17 dicembre 1953, ed anche in tale fase le risultanze e proposte della Commissione citata saranno poste nella massima evidenza, per essere debitamente considerate.

Debo inoltre rendere noto che, frattanto, dal tempo in cui la interrogazione mi è stata rivolta, sono intervenuti sensibili miglioramenti nei servizi che li hanno resi idonei a soddisfare in gran parte le necessità impellenti degli operai dai quali nessuna lamentela di rilievo risulta più pervenuta in merito. » (2 febbraio 1961)

L'Assessore
PETTINI.